



# 20

# 17

**BILANCIO INTERMEDIO AL 30.06 //**



# Crédit Agricole FriulAdria

---

Bilancio intermedio  
al 30 giugno 2017



# Sommario

<b>1</b>	<b>Cariche sociali e Società di revisione</b>	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>Il Gruppo Crédit Agricole nel mondo</b>	<b>6</b>
<b>3</b>	<b>Il Gruppo Crédit Agricole in Italia</b>	<b>7</b>
<b>4</b>	<b>Profilo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia</b>	<b>8</b>
<b>5</b>	<b>Dati di sintesi e Indicatori alternativi di performance</b>	<b>11</b>
<b>6</b>	<b>Relazione intermedia sulla gestione</b>	<b>13</b>
<b>7</b>	<b>Bilancio intermedio</b>	<b>25</b>
<b>8</b>	<b>Prospetti contabili</b>	<b>26</b>
<b>9</b>	<b>Note illustrative</b>	<b>32</b>
<b>10</b>	<b>Relazione della Società di Revisione</b>	<b>64</b>

# Cariche sociali e Società di Revisione

## Consiglio di Amministrazione

### **PRESIDENTE**

Chiara Mio

### **VICE PRESIDENTE**

Ariberto Fassati (\*)

### **CONSIGLIERI**

Andrea Babuin (\*)

Jean-Yves Barnavon

Michel Jean Mary Benassis

Gianpietro Benedetti (\*)

Michela Cattaruzza (\*)

Jean-Louis Delorme

Mariacristina Gribaudo (\*)

Olivier Guilhamon (\*)

Jean-Philippe Laval (\*)

Giampiero Maioli (\*)

Marco Stevanato (\*)

(\*) Membri del Comitato Esecutivo

(\*) Indipendenti

## Collegio Sindacale

### **PRESIDENTE**

Roberto Branchi

### **SINDACI EFFETTIVI**

Alberto Guiotto

Andrea Martini

Francesca Pasqualin

Antonio Simeoni

### **SINDACI SUPPLENTI**

Ilario Modolo

Micaela Testa

## Direzione Generale

### **DIRETTORE GENERALE**

Roberto Ghisellini

### **VICE DIRETTORE GENERALE**

Cesare Cucci

### **SOCIETÀ DI REVISIONE**

EY S.p.A.

# IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE NEL MONDO

**1°** Operatore Europeo  
nella Bancassicurazione

**1°** Operatore Europeo  
nel Risparmio Gestito

**138**

mila



collaboratori

**52**

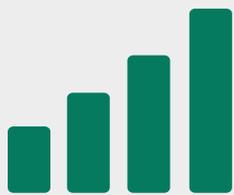
milioni



di clienti

# IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE IN ITALIA

**3,2**  
miliardi



di euro  
di ricavi

**3,5**  
milioni



di clienti

**132**  
miliardi



depositi e  
fondi clienti\*

\* inclusi AuM Amundi e Asset CACEIS  
(Banca Depositaria) "fuori Gruppo"

**12**  
mila



collaboratori

**64**  
miliardi



di finanziamento  
all'economia italiana

CRÉDIT  
AGRICOLE  
GROUP  
ITALIA

 CRÉDIT AGRICOLE  
CARIPARMA | FRILADRIA | CARISPEZIA

 AGOS

 FCABANK

 CRÉDIT AGRICOLE  
LEASING

 CRÉDIT AGRICOLE  
EUROFACTOR

 CRÉDIT AGRICOLE  
CORPORATE & INVESTMENT BANK

 Amundi  
ASSET MANAGEMENT

 CRÉDIT AGRICOLE  
CREDITOR INSURANCE

 CRÉDIT AGRICOLE  
VITA

 CRÉDIT AGRICOLE  
ASSICURAZIONI

 caceis  
INVESTOR SERVICES

 INDOSUEZ  
WEALTH MANAGEMENT

 INDOSUEZ  
FIDUCIARIA

 CRÉDIT AGRICOLE  
GROUP SOLUTIONS

# Profilo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Il **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia** è costituito da: **Crédit Agricole Cariparma S.p.A.**, **Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.**, **Crédit Agricole Carispezia S.p.A.**, **Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.** e **Crédit Agricole Group Solutions S.c.P.a.**

Il **Gruppo**, attraverso le banche commerciali **Crédit Agricole Cariparma**, **Crédit Agricole FriulAdria** e **Crédit Agricole Carispezia**, opera nelle 10 regioni italiane che rappresentano il 71% della popolazione e che producono il 79% del PIL nazionale.

Attraverso un posizionamento distintivo costruito attorno al cliente, il Gruppo si pone come banca di prossimità, coprendo tutti i segmenti di mercato.



**Ascolto, fiducia, responsabilità sociale, innovazione, internazionalità e qualità** sono i valori che ispirano l'identità del Gruppo e la propria offerta commerciale, che si riconosce oggi nei seguenti pilastri:

- **l'omnicanalità**, che permette ai clienti di scegliere in qualsiasi momento la modalità di interazione preferita, dentro e fuori la filiale;
- **un servizio di consulenza sugli investimenti innovativo e integrato con il digitale**, pensato per rispondere alle attese della clientela più esigente attraverso una Rete di propri Consulenti Finanziari;
- **un modello di servizio completo nel segmento Large Corporate**, grazie alle importanti sinergie commerciali con le altre società del Gruppo Crédit Agricole Italia;
- un'offerta completa **di prodotti e una consulenza specialistica per il settore agri-agro**, con spazi dedicati, sia in filiale che sul Web, ai giovani imprenditori;
- **il servizio di International Desk che assiste le piccole e medie imprese nelle operazioni di sviluppo internazionale** grazie a professionisti con provata expertise sul mercato nazionale ed estero; il servizio fa parte di un network di Crédit Agricole con sedi in tutto il mondo;
- **un nuovo marchio** che valorizza e sottolinea l'appartenenza a un grande **gruppo internazionale**.

L'appartenenza a un solido gruppo internazionale come Crédit Agricole rafforza **la solidità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia** e lo conferma ai vertici del sistema bancario italiano.

**SOLIDITÀ PATRIMONIALE AL 31/12/2016: CET 1 11,4% (TOTAL CAPITAL RATIO 13,3%).**

**RATING LUNGO  
TERMINE**

**A3**

MOODY'S 12/01/2016



Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, è una banca fortemente radicata sul territorio che ha origine da istituti di credito locali. Oltre al presidio delle province storiche di Parma e Piacenza, **è presente nei maggiori centri produttivi**: Torino, Milano, Firenze, Bologna, Roma e Napoli.

606

punti vendita

29,8 Mld€

di impieghi

76,8 Mld€

di raccolta totale



Nel 2007 Crédit Agricole FriulAdria entra a far parte del Gruppo, con l'obiettivo di espandere il proprio presidio territoriale a tutto il Triveneto. Forte dei suoi **15.000 soci**, che rappresentano il profondo legame con il tessuto locale, oggi è un punto di riferimento per le famiglie e le imprese del Nord Est, con un importante **progetto di espansione verso il Veneto**.

206

punti vendita

7,2 Mld€

di impieghi

14,8 Mld€

di raccolta totale



Una delle casse di risparmio **più antiche d'Italia**, nel 2011 entra a far parte del Gruppo. Leader nelle province storiche della Spezia e Massa Carrara, nel 2016 avvia un **progetto di espansione verso il Ponente Ligure**, allargandosi ai mercati di Genova, Savona e Imperia.

100

punti vendita

2,6 Mld€

di impieghi

6,7 Mld€

di raccolta totale



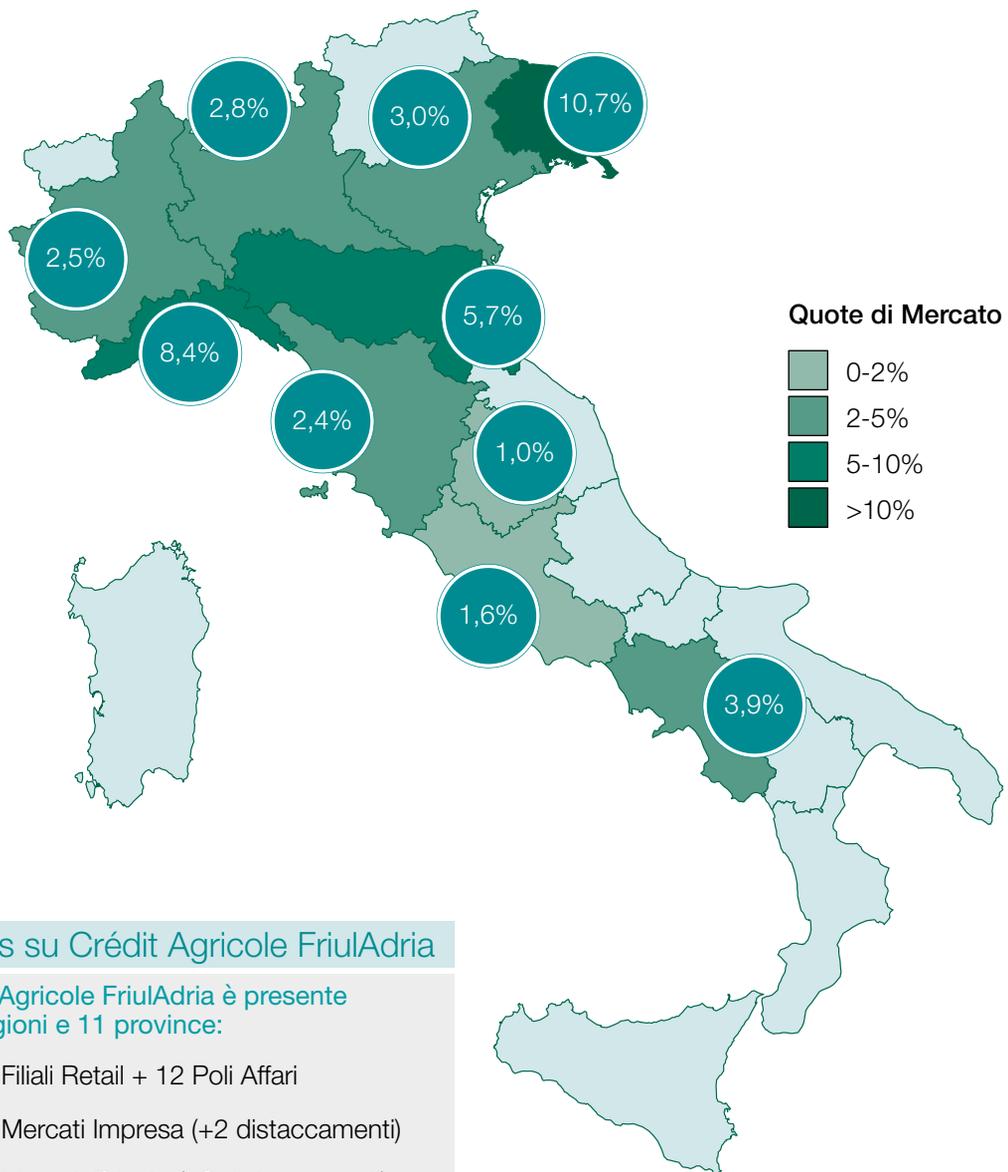
Crédit Agricole Leasing Italia opera nel leasing mobiliare, strumentale, targato ed energia. **Il portafoglio crediti a fine 2016 ammonta a 2 Mld di euro**.



Società consortile del **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia** in cui sono confluite attività relative agli ambiti Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale.

912  
punti vendita8.200  
dipendenti1.700.000  
clienti

Impieghi e raccolta totale al 30/06/2017.



### Focus su Crédit Agricole FriulAdria

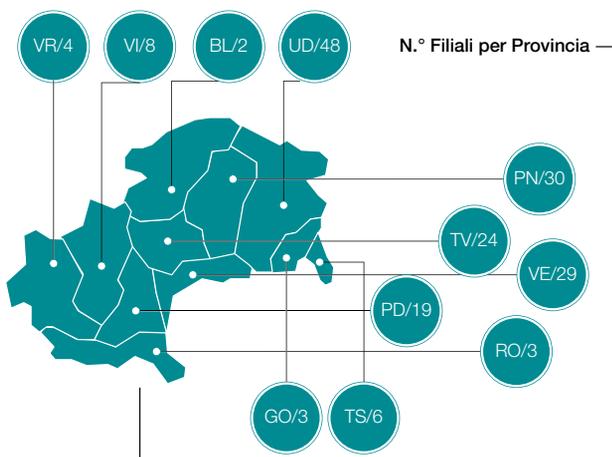
Crédit Agricole FriulAdria è presente in 2 regioni e 11 province:

**176** Filiali Retail + 12 Poli Affari

**6** Mercati Impresa (+2 distaccamenti)

**5** Mercati Private (+3 distaccamenti)

**2** Mercati Consulenti Finanziari



Provincia	Sportelli	QdM
Venezia	29	6,3%
Treviso	24	4,7%
Padova	19	3,4%
Vicenza	8	1,5%
Rovigo	3	2,1%
Belluno	2	1,3%
Verona	4	0,7%
<b>TOT Veneto</b>	<b>89</b>	<b>3,0%</b>
Pordenone	30	15,9%
Udine	48	11,2%
Gorizia	3	3,5%
Trieste	6	5,3%
<b>TOT Friuli</b>	<b>87</b>	<b>10,7 %</b>

#### NOTE

- Dato sistema: fonte Banca d'Italia, sportelli sistema al 31/12/2016
- Dato Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al 30 giugno 2017

## Dati di sintesi e Indicatori alternativi di performance

Dati Economici (*) (migliaia di euro)	30.06.2017	30.06.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	84.864	83.125	1.739	2,1
Commissioni nette	67.329	61.878	5.451	8,8
Dividendi	128	71	57	80,3
Risultato dell'attività finanziaria	2.604	6.799	-4.195	-61,7
Altri proventi (oneri) di gestione	551	-1.021	1.572	
Proventi operativi netti	155.476	150.852	4.624	3,1
Oneri operativi	-93.515	-92.335	1.180	1,3
Risultato della gestione operativa	61.961	58.517	3.444	5,9
Accantonamento a fondi rischi e oneri	-786	-1.639	-853	-52,0
Rettifiche di valore nette su crediti	-23.769	-27.533	-3.764	-13,7
Risultato netto	24.664	19.001	5.663	29,8

Dati Patrimoniali (*) (migliaia di euro)	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Crediti verso clientela	7.161.694	6.817.046	344.648	5,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	855.912	884.374	-28.462	-3,2
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	448.788	-		
Partecipazioni	3.500	3.500	-	-
Attività materiali e immateriali	181.076	183.040	-1.964	-1,1
Totale attività nette	9.028.477	8.269.174	759.303	9,2
Raccolta da clientela	7.456.793	7.054.795	401.998	5,7
Passività \ Attività finanziarie di negoziazione nette	445	521	-76	-14,6
Raccolta indiretta da clientela	7.294.566	6.926.288	368.278	5,3
di cui gestita	5.525.461	5.224.824	300.637	5,8
Debiti verso banche netti	255.794	51.715	204.079	
Patrimonio netto	704.288	712.622	-8.334	-1,2

Struttura operativa	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Numero dei dipendenti	1.474	1.477	-3	-0,2
Numero medio dei dipendenti (§)	1.273	1.309	-36	-2,8
Numero degli sportelli bancari	176	182	-6	-3,3

(\*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 39 e 44.

(§) I l numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

Indici di struttura (*)	30.06.2017	31.12.2016
Crediti verso clientela / Totale attività nette	79,3%	82,4%
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	82,6%	85,3%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta da clientela	75,7%	75,4%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	96,0%	96,6%
Totale attivo / Patrimonio netto	14,1	12,5

Indici di redditività (*)	30.06.2017	30.06.2016
Interessi netti / Proventi operativi netti	54,6%	55,1%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	43,3%	41,0%
Cost (*) / income	57,8%	59,9%
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) (a)	7,0%	5,4%
Utile netto / Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) (a)	8,5%	6,5%
Utile netto / Totale attivo (ROA)	0,5%	0,4%
Utile netto / Attività di rischio ponderate	1,2%	1,0%

Indici di rischiosità (*)	30.06.2017	31.12.2016
Sofferenze lorde / Crediti lordi verso clientela	6,6%	7,1%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	2,8%	3,1%
Rettifiche di valore nette su crediti / Crediti netti verso clientela	0,7%	0,8%
Costo del rischio (b)/ Risultato operativo	39,6%	49,9%
Sofferenze nette / Total Capital (c)	42,3%	45,2%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	6,4%	7,2%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	44,5%	42,9%

Indici di produttività (*) (economici)	30.06.2017	30.06.2016
Oneri operativi / N° dipendenti (medio)	145,6	143,7
Proventi operativi / N° dipendenti (medio)	242,1	234,8

Indici di produttività (*) (patrimoniali)	30.06.2017	31.12.2016
Crediti verso clientela / N° dipendenti (medio)	5.530,3	5.207,8
Raccolta diretta da clientela / N° dipendenti (medio)	5.758,1	5.389,5
Prodotto bancario lordo (f) / N° dipendenti (medio)	11.288,4	15.888,6

Coefficienti patrimoniali	30.06.2017	31.12.2016
Common Equity Tier 1 (d) / Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	11,9%	12,3%
Tier 1 (e) / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	11,9%	12,3%
Total Capital (c) / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	11,9%	12,3%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	4.050.401	3.851.288

(\*) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 39 e 44. I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 39 e 44. Con riferimento a tali indicatori, si è tenuto conto degli orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015 ed in vigore dal 3 luglio 2016.

(\*) Al netto dei contributi al Fondo di Solidarietà e dei contributi ordinari/straordinari ai fondi DGS (Sistema di garanzia dei Depositi) e Single Resolution Fund (SRF), pari a 3,4 milioni.

(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio (per il ROTE al netto degli intangibles).

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti.

(c) Total Capital: totale fondi propri regolamentati

(d) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1

(e) Tier 1: Capitale di classe 1

(f) Crediti verso clientela + Raccolta diretta + Raccolta indiretta

# Relazione intermedia sulla gestione

## CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO GENERALE E SUL SISTEMA FINANZIARIO

### CONTESTO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE PRIMO SEMESTRE 2017<sup>(1)</sup>

L'economia mondiale si è lasciata alle spalle la crisi finanziaria, nonostante qualche incertezza durante il 2016, e ha avviato un sentiero di **consolidamento della crescita**.

Negli ultimi mesi si sono registrati **segnali positivi nello scenario internazionale**. Gli indicatori congiunturali continuano a confermare una fase espansiva. La produzione industriale cresce soprattutto nei paesi industrializzati e il commercio mondiale ha ripreso slancio sia nei paesi industrializzati che in quelli emergenti, registrando ritmi di espansione superiori al 4% da inizio anno, come non si vedevano dal 2011. La ripresa dei prezzi delle commodity dall'inizio del 2016, ha dato ossigeno ai paesi emergenti. In particolar modo la crescita del commercio è stata sostenuta dalle importazioni e dalle esportazioni cinesi di materie prime, dovute in parte all'aumento degli investimenti pubblici e all'accumulo delle scorte. Oltre al miglioramento della domanda estera, l'economia mondiale sta crescendo in misura superiore alle attese grazie anche ai consumi privati e pubblici. La deflazione si è significativamente ridotta, in particolar modo per l'UEM, mentre in Brasile e Russia l'inflazione sta rapidamente tornando in linea con gli obiettivi delle banche centrali.

Persistono tuttavia **alcuni elementi di incertezza** legati alla situazione geopolitica internazionale. Negli Stati Uniti la politica di bilancio meno espansiva ed eventuali provvedimenti restrittivi potrebbero generare ripercussioni sulla crescita del commercio mondiale. Anche nell'area UEM permane un clima di incertezza prevalentemente dovuto alla situazione politico-istituzionale, mentre la ripresa dell'inflazione da un lato fornisce uno stimolo agli investimenti e dall'altro ha effetti negativi sulla spesa delle famiglie.

Nel complesso, dunque, il ciclo economico mondiale si sta consolidando al di là del ridimensionamento della crescita USA rispetto al post-elezioni.

## Politiche monetarie

A fronte del contesto economico, le principali banche centrali stanno proseguendo con differenti **politiche monetarie**:

- la **Fed** a giugno 2017 ha rialzato il tasso di 0,25 punti portandolo sull'intervallo del 1-1,25%, dopo il rialzo effettuato lo scorso marzo (in precedenza i tassi erano stati rivisti al rialzo già in due occasioni, dicembre 2015 e dicembre 2016). La Fed inoltre ha comunicato di non voler modificare il percorso previsto per i tassi di interesse, che contempla un altro rialzo nel 2017 e tre nel 2018 e 2019.
- la **Banca Centrale Europea** ha proseguito nella sua politica monetaria espansiva confermando per tutto il 2017 l'**Expanded Asset Purchase Programme**, per un ammontare che era pari a 80 miliardi di euro mensili, che a seguito di un inversione di tendenza dell'inflazione, è stato ridotto a partire dal mese di aprile a 60 miliardi al mese. La BCE ha inoltre realizzato operazioni di rifinanziamento di liquidità a lungo termine (**TLTRO II**), attuate a partire da giugno 2016 con scadenza nel 2021 e ha mantenuto invariati i **tassi sulle operazioni di rifinanziamento principale** allo 0% sui **depositi delle banche** al -0,40%.

(1) Fonte: Rapporto di Previsione (luglio 2017)

## Economie principali

Il **Pil mondiale è previsto per l'intero 2017 in aumento del +3,3%**, in progressivo miglioramento rispetto al 2016 (+2,9%). Rimangono le disomogeneità nelle diverse aree geografiche<sup>(2)</sup>, più marcate all'interno delle economie emergenti:

- gli **Stati Uniti** mostrano una crescita in rallentamento: nel primo trimestre del 2017 il Pil statunitense ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari a +1,2%, in calo rispetto al trimestre precedente (+2,1%); il miglioramento generalizzato degli investimenti ha costituito il principale motore della crescita congiuntamente alla spesa per consumi delle famiglie e alle esportazioni nette, le scorte invece hanno fornito un contributo negativo. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, a maggio il tasso di disoccupazione è sceso di un decimo al 4,3%, mentre il tasso di occupazione è calato dal 60,2% al 60%;
- l'economia della **Cina** a marzo è aumentata del +6,9% a/a; per la prima volta dopo sei trimestri il contributo delle esportazioni reali nette è tornato positivo, in crescita gli investimenti pubblici e l'accumulo delle scorte;
- la crescita del Pil **indiano** nel primo trimestre 2017 risulta del +6,1%, in calo rispetto al +7% registrato nel trimestre precedente;
- l'economia del **Brasile** ha registrato per il dodicesimo trimestre consecutivo una contrazione, pari al -0,4%, nonostante la recessione, i prezzi al consumo risultano in aumento;
- la **Russia** mostra una situazione in miglioramento, nel quarto trimestre 2016 il Pil è cresciuto per la prima volta dopo 7 trimestri;
- l'economia del **Regno Unito**, con una crescita del Pil dello +0,2% trimestrale, ha registrato un rallentamento dei consumi in presenza di inflazione elevata e contenuta dinamica dei salari.

## EUROZONA

Nell'**Area Euro**<sup>(3)</sup> prosegue il consolidamento della crescita. Nel primo trimestre 2017, il Pil ha segnato una accelerazione, con una **crescita del +2,3% in termini trimestrali annualizzati**, in aumento rispetto al +2% registrato nel quarto trimestre 2016.

L'accelerazione del ritmo di crescita del Pil è derivata principalmente dal miglioramento dell'apporto del settore estero. Per quanto riguarda la domanda interna, la crescita è stata più vigorosa rispetto alle attese, grazie ad un recupero degli investimenti più sostenuto, politiche economiche espansive e favorevoli condizioni finanziarie. I consumi sono stati trainati dall'aumento del reddito disponibile alle famiglie, che prosegue anche durante i primi mesi del 2017, grazie al dinamismo delle retribuzioni.

Nel complesso ad aprile si registrano segnali positivi: la produzione industriale è in aumento (+0,5% a/a), e le vendite al dettaglio sono in leggero incremento (+0,1% a/a), i prezzi al consumo in crescita e in miglioramento l'indice di fiducia delle imprese seppur risulta ancora scarsa quella dei consumatori.

All'interno dell'Area Euro la crescita non è omogenea con la **Germania** che registra un aumento del Pil pari a +2,4% in termini trimestrali annualizzati (+1,7% nel trimestre precedente), e la **Francia** che invece vede rallentare il ritmo di crescita aumentando solo del +1,8% (+1,9% nel trimestre precedente).

(2) Fonte: ABI Monthly Outlook

(3) Fonte: ABI Monthly Outlook

## ECONOMIA ITALIANA

**Nel primo trimestre 2017 il Pil italiano ha segnato un aumento dello 0,4% rispetto al trimestre precedente<sup>(4)</sup>**, confermando il percorso di ripresa avviato nel 2015 e proseguito nel 2016. La crescita è confermata anche da diversi indicatori macroeconomici, anche se persistono alcuni elementi di incertezza legati soprattutto all'instabilità politica e all'alto debito pubblico.

La domanda nazionale ha contribuito positivamente (+0,3 p.p.) alla crescita del Pil, mentre l'apporto della domanda estera netta è stato negativo (-0,2 p.p.), con aumenti delle importazioni (+1,6%) superiori alle esportazioni (+0,7%).

La **domanda interna** ha beneficiato dell'aumento dei **consumi**, che hanno mostrato un'accelerazione dello 0,5% sostenuta dallo sviluppo della spesa delle famiglie consumatrici (+0,6%); che beneficia della crescita del **reddito disponibile e del potere di acquisto**, in progressione nel primo trimestre 2017 rispettivamente dell'1,5% e dello 0,8% rispetto al trimestre precedente.

Anche la **pubblica amministrazione** ha contribuito positivamente alla crescita dei consumi (+0,5%) e ha fatto registrare segnali positivi anche per quanto riguarda la riduzione dell'incidenza rispetto al Pil sia dell'indebitamento netto (pari al 4,3% in riduzione dello 0,6% a/a) sia del saldo primario (-0,8% a/a).

Il **clima di fiducia** dei **consumatori** si conferma su livelli soddisfacenti, nonostante il calo mostrato nei primi mesi dell'anno, parzialmente compensato con la crescita fatta registrare a giugno (106,4 rispetto a 105,7 di maggio 2017). La **fiducia delle imprese** registra importanti miglioramenti, dopo essersi stabilizzata a fine 2016, mostrando una progressiva crescita nei primi mesi del 2017, fino a raggiungere a giugno un indicatore pari a 106,9 (rispetto a 100,5 a dicembre 2016), trainato principalmente dal settore manifatturiero e delle costruzioni.

Lato **investimenti**, si registra un rallentamento che ha interrotto la fase positiva avviata nel terzo trimestre 2014. La riduzione degli investimenti è attribuibile principalmente alla diminuzione della spesa per macchine, attrezzature e altri prodotti e per mezzi di trasporto, mentre gli investimenti in costruzioni mostrano variazioni positive.

La **produzione industriale** ad aprile 2017 ha evidenziato un incremento del +1,0%<sup>(5)</sup> su base annua. Registrano una crescita tendenziale tutti i comparti: i beni di consumo (+2,2%), l'energia (+2,1%) e, in misura più lieve, i beni intermedi (+0,7%) e i beni strumentali (+0,6%). I settori di attività economica che rilevano un maggiore aumento sono quelli dell'attività estrattiva, delle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori e della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria.

Nel mese di giugno 2017, secondo le stime preliminari, i **prezzi al consumo**<sup>(6)</sup> registrano un aumento dell'1,2% rispetto a giugno 2016. Su base annua rallenta la crescita dei prezzi dei beni, mentre accelera il tasso di crescita dei prezzi dei servizi, conseguendo a giugno un differenziale inflazionistico tra servizi e beni positivo (+0,6%).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il **tasso di disoccupazione**<sup>(7)</sup> a maggio 2017 è pari all'11,3%, in calo di 0,3% su base annua. Risultano in diminuzione il numero dei disoccupati (-1,8% a/a; -55 mila). L'incidenza dei giovani disoccupati tra i 15-24 anni sul totale dei giovani della stessa classe di età è pari all'9,4% (cioè meno di un giovane su 10 è disoccupato) in calo rispetto all'anno precedente (9,7%). Segnali positivi in merito al **tasso di occupazione**, pari a 57,7% a maggio, in aumento rispetto all'anno precedente (57,3%).

(4) Fonte: ISTAT Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana (maggio 2017)

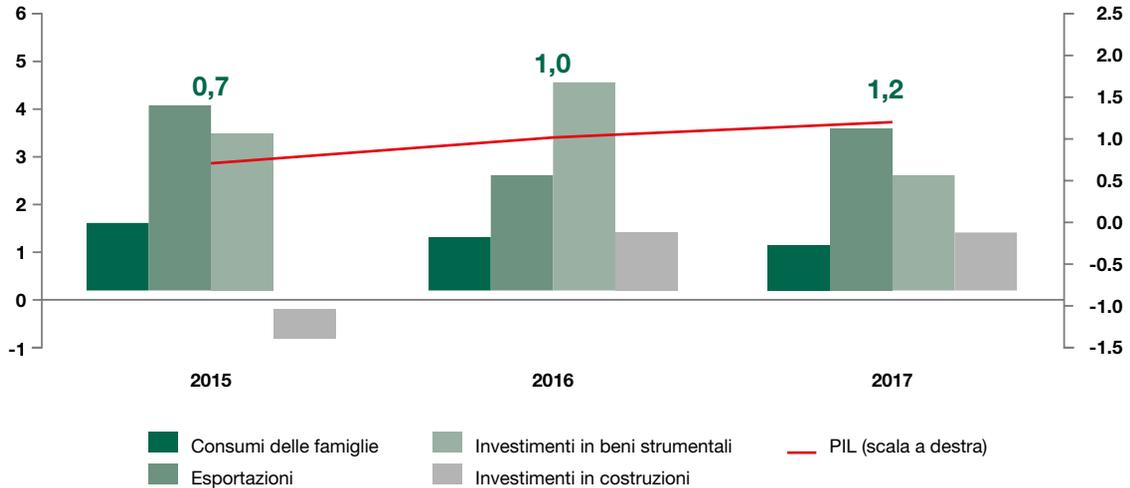
(5) Fonte: ISTAT, Produzione Industriale (aprile 2017)

(6) Fonte: ISTAT, Prezzi al Consumo (maggio 2017)

(7) Fonte: ISTAT, Occupati e Disoccupati (luglio 2017)

Sulla base dei primi dati del 2017 le aspettative sull'economia italiana per il resto dell'anno sono in miglioramento come dimostrato dalla revisione al rialzo del PIL italiano per il 2107 da parte di diversi organismi: il Fondo Monetario internazionale e Confindustria hanno previsto una crescita del +1,3%, l'Ocse e Banca d'Italia dell'1%. Anche Prometeia rivede al rialzo il Pil a +1,2%, stimando un livello di crescita più alto dal 2010.

### Italia: Pil e componenti



## ECONOMIA DEL NORD EST

Dopo il periodo di crisi registrato durante gli anni 2014 e 2015, le condizioni economiche del Nord Est sono migliorate in maniera significativa. Nonostante le difficoltà del sistema bancario di quest'area, il Nord Est conferma nei primi mesi del 2017 un consolidamento della ripresa, tornando ad essere motore trainante dell'economia del Paese.

Il **Veneto**<sup>(8)</sup> ha colto le opportunità di crescita più rapidamente rispetto ad altre regioni del Paese, registrando i primi segnali di ripresa, confermati dai dati emersi nel primo trimestre dell'anno. La produzione industriale è in crescita del +4% rispetto al trimestre precedente. L'andamento del settore manifatturiero è incoraggiante e le aspettative degli imprenditori tendono ad essere positive anche per il secondo trimestre 2017. Il fatturato totale ha evidenziato una dinamica positiva del +5,3% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, ascrivibile sia all'andamento positivo del mercato interno, sia alla ripresa delle vendite all'estero. La crescita degli ordini interni conferma l'effetto positivo degli incentivi messi in campo dal Governo con il programma Industria 4.0, con risultati brillanti soprattutto per i settori dei beni strumentali, in particolare macchinari di nuova generazione, in grado di dialogare per via digitale a monte e a valle del processo produttivo.

Il **Friuli Venezia Giulia**<sup>(9)</sup>, a marzo 2017 mostra una ripresa dei principali indicatori rispetto ai dati rilevati nello stesso periodo dell'anno precedente. La produzione industriale registra un leggero rallentamento (-0,8% a/a), mentre le vendite salgono del 4%, sia per il buon andamento sul mercato interno (+2,8%) che per le buone performance su quello estero (+3,9%). Si rileva anche un buon risultato dei nuovi ordini, con una crescita del +11% su base annua. Le previsioni del secondo trimestre 2017 sono ottimiste, soprattutto in merito alla domanda estera, alla produzione e alla domanda interna.

Per l'anno 2017 il **Nord Est**<sup>(10)</sup> conferma ritmi di crescita registrati nel 2016, con un Pil stimato in aumento del 1,2% rispetto all'anno precedente (Veneto +1,2% e Friuli Venezia Giulia +1,0%).

(8) Fonte: Unindustria Veneto

(9) Fonte: Confindustria Friuli Venezia Giulia

(10) Fonte: Prometeia, Scenari economie locali – aprile 2017

## SISTEMA BANCARIO

Dopo le diverse iniziative sviluppate nel 2016 volte a rafforzare e stabilizzare il sistema bancario (si ricordano in particolare la creazione del Fondo Atlante, le Gacs, il Decreto Banche e il Decreto Salvarisparmio), nei primi mesi del 2017 si sono registrati i primi segnali di ripresa: impieghi verso clientela in ripresa, stock sofferenze nette in riduzione, costo del credito in calo e redditività in leggera ripresa nonostante rimanga su bassi livelli, anche per effetto di tassi di mercato che si confermano ai minimi storici (a maggio 2017 l'Euribor 3 mesi era pari a -0,33%).

Anche a seguito di alcune situazioni di difficoltà, in questi mesi inoltre ha avuto importanti sviluppi il processo di aggregazione del sistema bancario italiano sia attraverso sia la concretizzazione di alcune operazioni, alcune delle quali impostate nel 2016, sia per il proseguimento di altre iniziative. In particolare:

- nascita dalla fusione di Banco Popolare e Banca Popolare di Milano del nuovo gruppo BancoBPM
- acquisto da parte di UBI di Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova Carichieti
- acquisto fatto con efficacia 30 giugno 2017 di Nuova CariFerrara da parte di BPER
- acquisto da parte di IntesaSanpaolo di alcune attività e passività di Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza
- la riforma sul credito cooperativo ha reso necessaria l'aggregazione delle oltre 300 banche cooperative sotto holding Capogruppo che dovranno rispettare determinati requisiti di solidità patrimoniale; dopo la conclusione del processo di pre-adesione lo scenario atteso vedrà la nascita di due holding bancarie: Iccrea e Cassa Centrale Banca.

Inoltre è in corso di finalizzazione la **ricapitalizzazione precauzionale di 8,3 miliardi di MPS**; 6,6 miliardi saranno sottoscritti dallo Stato Italiano, che così facendo diventerà il primo azionista con una quota attorno al 70%. Al fine di limitare l'uso di risorse pubbliche e in linea con il principio del burden sharing, contribuiranno al costo del risanamento anche gli azionisti e gli obbligazionisti subordinati. Parte integrante del piano di ristrutturazione di MPS è lo smaltimento di 26 miliardi di sofferenze lorde, per le quali è stato raggiunto l'accordo con il Fondo Atlante.

## MERCATI FINANZIARI-CREDITIZI <sup>(11)</sup>

Nel sistema bancario le politiche monetarie hanno sostenuto la dinamica della moneta e del credito:

- In consolidamento i **prestiti a famiglie e imprese**, a maggio 2017 registrano un aumento del +0,3% su base annua. In crescita la dinamica del totale **finanziamenti a famiglie** (ad aprile 2017: +2,4% a/a), favorita dalla ripresa del mercato dei **mutui**. Positivo anche l'andamento dei **prestiti ad imprese** (ad aprile 2017: +0,2% a/a), sostenuto soprattutto dal consolidamento della domanda e da più favorevoli condizioni di accesso al credito che forniscono un impulso positivo, seppur in misura lieve;
- In ulteriormente riduzione i **tassi di interesse applicati sui prestiti** alla clientela. A maggio 2017 il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 2,79%, toccando il nuovo minimo storico (3,09% a maggio 2016; 6,18% a fine 2007); mentre il **tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto abitazioni** si è attestato al 2,12% (2,25% a maggio 2016) e quello sulle **nuove operazioni di finanziamento alle imprese** al 1,56% (1,78% a maggio 2016);
- La **raccolta diretta** (depositi da clientela residente e obbligazioni) a maggio 2017, risulta pari a 1.714 mld, in aumento di circa 4,2 miliardi rispetto all'anno precedente, con una variazione del +0,2%. La raccolta risulta in crescita di 165 miliardi se paragonata ai dati registrati ad inizio della crisi – a fine 2007 – con un ammontare che si attestava a circa 1.549 miliardi di euro. L'analisi delle componenti mostra la differente incidenza delle fonti a breve e a medio lungo: depositi da clientela 82% (vs 66% a fine 2007) e obbligazioni 18% (vs 34% a fine 2007). Da notare la progressiva ricomposizione verso i depositi, a

(11) Fonte: ABI Monthly Outlook

discapito della componente obbligazionaria, che a maggio 2017 risulta in contrazione del -14,5% a/a, a favore dei depositi (+4,3% a/a) o di prodotti di risparmio gestito, più redditizi per la clientela in una fase di tassi di interesse ai minimi storici.

- Il **tasso di interesse medio della raccolta** è pari a 0,95% a maggio 2017 (1,10% maggio 2016). Il tasso sui depositi si è collocato a 0,40% (0,46% maggio 2016) e quello delle obbligazioni al 2,69% (2,90% maggio 2016);
- Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi: a maggio 2017 risulta pari a 184 punti base. Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti. In media nel 2016 tale differenziale è risultato pari a 198 punti base (211 nel 2015);
- In merito all'industria del **risparmio gestito**<sup>(12)</sup>, a maggio 2017 il sistema registra una raccolta netta positiva da inizio anno pari a 48 miliardi. Il patrimonio raggiunge il nuovo massimo storico a quota 2.005 miliardi. Protagonisti della raccolta i fondi aperti che registrano flussi per 36 miliardi. Gli investitori si sono orientati, in particolare, verso i prodotti obbligazionari (+11 mld), bilanciati (+5,8 mld) e flessibili (+4,5 mld). L'introduzione dei Piani Individuali di Risparmio (PIR) ha mostrato nelle prime rilevazioni, da gennaio a fine marzo, una raccolta pari a 1,1 miliardo di euro.
- Lato qualità del credito, prosegue la riduzione dello stock di **sofferenze**, grazie anche alle operazioni di cessione realizzate. Le sofferenze nette ad aprile 2017 si collocano a 77,2 miliardi di euro, in riduzione di oltre il 13% rispetto al picco di 89 miliardi di fine novembre 2015 e del -11% rispetto a dicembre 2016. L'incidenza delle sofferenze nette sui crediti è pari a 4,42% ad aprile 2017, in calo rispetto al 4,89% di fine 2016;
- In termini economici, dopo le importanti perdite registrate nella seconda parte del 2016 derivanti dalla contabilizzazione di importanti effetti straordinari, durante il primo trimestre 2017 **il settore bancario ha generato utili, mostrando elementi incoraggianti per la ripresa della redditività**, pur in un contesto in cui sono attesi ulteriori interventi di razionalizzazione del settore, necessità di smaltire i crediti deteriorati, migliorare l'efficienza e la necessità di risolvere alcune situazioni di crisi. Nel 2017 il sistema genererà utili grazie alla crescita del margine di interesse, delle commissioni nette ma soprattutto alla contrazione delle rettifiche su crediti e al contributo di importanti proventi straordinari legati ad operazioni di cessione di partecipazioni e di asset da parte di alcuni gruppi bancari, finalizzate al rafforzamento patrimoniale.

(12) Fonte: Assogestioni, Mappa mensile del risparmio gestito (maggio 2017)

## L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

In un contesto macro-economico ancora condizionato da diversi fattori di incertezza, dove, in particolare, in Italia i primi sei mesi dell'anno evidenziano un panorama con ritmi di crescita modesti, Crédit Agricole FriulAdria è riuscita comunque a conseguire nel primo semestre 2017 un utile netto di 24,7 milioni (in crescita del +30% rispetto allo stesso periodo del 2016). Tale risultato recepisce peraltro diversi elementi non operativi (meglio specificati di seguito e che, complessivamente, hanno avuto un impatto netto negativo) escludendo i quali l'utile "gestionale" salirebbe a 27,1 milioni di euro (+34% rispetto al corrispondente dato registrato nel 2016).

Al fine di garantire l'ottimizzazione della copertura territoriale del Gruppo nell'area Nord-est e di consolidare la presenza di Crédit Agricole FriulAdria anche nelle zone di Verona, nel corso del semestre si è dato corso alla cessione della Sede di Verona da Crédit Agricole Cariparma a Crédit Agricole FriulAdria.

## L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

### *Crediti verso la clientela*

La dinamica dei crediti verso clientela nel primo semestre 2017 conferma il costante sostegno della Banca all'economia reale (famiglie e imprese): al 30 giugno 2017 l'aggregato si attesta infatti a 7.162 milioni, evidenziando una crescita del 5,1% rispetto fine dicembre 2016. Tale evoluzione positiva è trainata dai mutui (in particolare mutui casa alle famiglie), che rappresentano il 68% degli impieghi clientela e che registrano un incremento del 4,8% rispetto al 31 dicembre 2016 (raggiungendo i 4,9 miliardi di euro). Positivo anche l'andamento delle forme tecniche a breve termine, dove crescono sia anticipazioni e finanziamenti, pari a 1.340 milioni (+9,7% rispetto a dicembre 2016), sia i finanziamenti in conto corrente (+7,6%).

### *Qualità del credito*

L'evoluzione della qualità del credito evidenzia l'attenzione ed il presidio della Banca su tale profilo, con un ammontare di crediti deteriorati netti in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2016 (-7%, a 457 milioni) con un miglioramento dell'incidenza dei crediti problematici sui crediti netti complessivi, che scende al 6,4% contro il 7,2% della fine dell'anno passato. L'indice di copertura, rapporto fra le rettifiche di valore cumulate e l'ammontare dei crediti deteriorati lordi, è su livelli di assoluta prudenza (al 44,5% che, per le sofferenze sale a quasi il 60%).

Nel pieno rispetto del piano annuale di cessioni di crediti di NPL risulta perfezionata nel mese di giugno un'operazione di cessione in blocco e pro soluto di crediti ipotecari in sofferenza del valore lordo di 11 milioni circa.

Si segnala inoltre che sono in corso di finalizzazione ulteriori cessioni per circa 5 milioni di esposizione lorda.

Tali operazioni di cessione hanno come obiettivo la riduzione dello stock dei crediti deteriorati, e si inquadrano nella più ampia strategia di valorizzazione dei crediti non performing, attraverso la strutturazione di un processo di asta competitiva tra investitori specializzati in tale tipologia di asset, e l'anticipazione dei flussi di cassa rispetto alla gestione ordinaria di recupero del credito.

### *Raccolta da clientela*

Al 30 giugno 2017 Crédit Agricole FriulAdria ha visto crescere in maniera significativa le masse amministrate (+770 milioni rispetto dicembre 2016, +5,5%), a conferma dell'apprezzamento della clientela per i prodotti offerti. La crescita è trainata sia dalla raccolta diretta, che si attesta a 7.457 milioni (+5,7% rispetto al fine anno), sia dalla raccolta indiretta (+368 milioni verso il fine anno): lato raccolta diretta la variazione è riconducibile all'incremento delle giacenze liquide sui conti correnti, che raggiungono i 5.599 milioni (in crescita di 344 milioni, +6,5%, rispetto a dicembre 2016), a fronte di una contrazione dei depositi a sca-

denza, che scendono a 293 milioni (-7,2%). Positiva la dinamica dei titoli in circolazione (+5,8%) il cui incremento riflette il contributo della Banca al piano di emissioni di Covered Bond, avviato negli ultimi anni dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

### *Raccolta indiretta*

La raccolta indiretta cresce del 5,3% salendo a 7.295 milioni, trainata dal forte sviluppo della componente a maggior valore per la clientela (risparmio gestito, +301 milioni rispetto a fine 2016, pari a +6%) su tutte le sue determinanti (Fondi – che beneficiano dello sviluppo dei PIR – Gestioni Patrimoniali e Bancassurance). In crescita anche la raccolta amministrata (+68 milioni).

### *Attività finanziarie disponibili per la vendita*

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono pari a 856 milioni e sono costituite quasi interamente da titoli di stato italiani (832 milioni).

### *Attività finanziarie detenute sino alla scadenza*

Si segnala che un portafoglio di Titoli di Stato (per un valore di 400 milioni di euro) acquisito nel corso del 2017 è iscritto tra le attività finanziarie detenute fino a scadenza. L'operazione, finalizzata a sostenere il margine di interesse, è stata realizzata in diverse tranches al fine di cogliere le migliori opportunità di mercato. I titoli, con scadenza 2021 e finanziati in "back to back" a tasso fisso, sono stati contabilizzati nella voce 50 dell'attivo, in virtù dell'intento di mantenere l'investimento sino a scadenza.

### *Patrimonio netto*

Il patrimonio netto ammonta a 704 milioni di euro, rispetto ai 713 milioni della fine dell'anno scorso (la dinamica riflette essenzialmente la distribuzione dell'utile di esercizio 2016).

### *Fondi propri*

CET 1, TIER 1 e Total Capital si attestano a 481 milioni di euro evidenziando un aumento di circa 5,6 milioni (+1,2%) rispetto a dicembre 2016, mentre gli RWA evidenziano un aumento di circa 199 milioni rispetto a dicembre 2016. Pertanto il Common Equity Tier 1 Ratio, il Tier 1 Ratio e il Total Capital Ratio al 30 giugno 2017 si attestano a 11,9%.

## **L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI**

### *Proventi operativi netti*

I proventi operativi netti si attestano a 155,5 milioni, in aumento rispetto al primo semestre 2016 (+4,6 milioni, +3,1%) grazie alle performance positive dell'attività commerciale (margin di interesse e commissioni nette).

### *Interessi netti*

Gli interessi netti, ammontano a 84,9 milioni, in crescita del 2,1% rispetto al primo semestre 2016. Sostanzialmente stabile l'attività di intermediazione con la clientela dove, lato impieghi, il margine d'interesse sconta una riduzione dei tassi (anche per effetto della discesa dei tassi di mercato) che, lato raccolta, viene quasi completamente riassorbito da un minor costo del funding. Un contributo positivo al margine viene dall'apporto degli impieghi interbancari infragruppo.

## Commissioni nette

Le commissioni nette, pari a 67,3 milioni, sono in crescita di 5,5 milioni (+8,8%) rispetto alla semestrale dello scorso anno. La performance è trainata dalle commissioni da attività di gestione, intermediazione e consulenza (+20%), in particolare dal comparto intermediazione e collocamento titoli e da quello dei prodotti assicurativi che beneficiano significativamente delle sinergie con le fabbriche prodotte del Gruppo Crédit Agricole leader in Italia nei business assicurativo (CA Vita e CA Assicurazioni) e credito al consumo (Agos).

Si riduce l'apporto delle commissioni legate all'attività bancaria tradizionale (-1,4 milioni di euro rispetto al 2016, -5,6%) riconducibile, in misura prevalente, alla flessione delle commissioni collegate all'istruttoria creditizia ed alle spese di tenuta conto (che riflettono le condizioni più vantaggiose per la clientela applicate).

## Risultato dell'attività finanziaria

Il risultato dell'attività finanziaria evidenzia una flessione rispetto al primo semestre 2016 (2,6 milioni verso 6,8 milioni della scorsa semestrale) per minori plusvalenze realizzate sul portafoglio titoli di proprietà.

## Altri proventi (oneri) di gestione

L'aggregato riflette componenti positive e negative non ricorrenti, in particolare la voce recepisce, da un lato, la conclusione di una transazione con Intesa Sanpaolo riferita alle operazioni di cessione di filiali realizzate negli anni precedenti (positiva per 5,7 milioni) e, dall'altro, le svalutazioni sulla partecipazione in Mediocredito FVG (-3,9 milioni) e sulla partecipazione iscritta a fronte del contributo allo Schema Volontario (FITD) per l'intervento in CR Cesena (-0,4 milioni).

## Oneri operativi

Gli oneri operativi, pari a 93,5 milioni, evidenziano un aumento di +1,2 milioni (+1,3%) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente: la crescita è riconducibile all'incremento dei contributi sia al Fondo di Risoluzione Unico (FRU), sia, più in generale, a interventi sistemici su Banche italiane in difficoltà (dagli 1,9 milioni di euro del 2016 a 3,4 milioni di euro del 30 giugno 2017) che comprendono il contributo previsto dal piano di salvataggio di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca. Al netto di tali componenti non operative i costi di gestione risultano in contrazione (-0,3 milioni, -0,3%), in particolare:

- le spese per il personale risultano in diminuzione (-2,4%), per la riduzione del numero medio di risorse, anche per effetto dell'attivazione delle uscite legate al Fondo Sociale accantonato nel 2016, parzialmente compensato dai maggiori costi per gli aumenti del CCNL;
- le altre spese amministrative (al netto degli oneri non operativi sopra citati) evidenziano un incremento del +3%, per i maggiori servizi resi da Crédit Agricole Group Solutions (società consortile del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia che eroga servizi relativi all'area Operations del Gruppo);
- in crescita anno su anno gli ammortamenti, per effetto degli investimenti realizzati nell'ambito del Piano Industriale del Gruppo;
- Il cost/income si attesta al 57,8% (contro il 59,9% al 30 giugno 2016).

## Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa pari a 62 milioni, riflettendo l'andamento positivo dei proventi operativi netti, è in aumento rispetto al 2016 di 3,4 milioni (+5,9%).

### *Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri*

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri, pari a 0,8 milioni, ed ascrivibili principalmente a contenziosi ed a cause passive, sono in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

### *Rettifiche di valore nette su crediti*

La continua discesa del costo del credito rappresenta uno degli elementi principali della positiva performance della Banca anche nel primo semestre 2017: le rettifiche di valore nette su crediti si attestano infatti a 23,8 milioni, in calo del -14% rispetto al corrispondente periodo del 2016. In termini percentuali, l'indice che misura il costo del rischio di credito (rapporto fra le rettifiche di conto economico e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela), scende a 67 b.p. (su base annua) rispetto ai 81 b.p. dello scorso anno, pur a fronte di tassi di copertura dei crediti deteriorati che si mantengono su livelli eccellenti.

### *Risultato corrente al lordo delle imposte*

Il risultato corrente al lordo delle imposte è pari a 37,4 milioni, +8,0 milioni rispetto al corrispondente risultato del semestre 2016.

### *Imposte sul reddito dell'attività corrente*

Le imposte sul reddito ammontano a 12,7 milioni.

### *Utile netto*

L'utile di periodo si attesta a 24,7 milioni, a fronte dei 19,0 milioni riferiti al bilancio semestrale del 2016 (+30%), salendo a 27,1 milioni di euro al netto delle componenti non operative (+34% sul 2016).

### *Redditività complessiva*

La redditività complessiva del primo semestre 2017, costituita dall'utile del periodo e dalle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto, risulta pari a 25,6 milioni.

## **ALTRE INFORMAZIONI**

### *Contenzioso Fiscale*

È in corso un contenzioso con l'Agenzia delle Entrate relativamente ad un Avviso di Liquidazione di Imposta di Registro con cui l'Amministrazione finanziaria ha provveduto a riquilibrare quale cessione di azienda l'operazione di conferimento di sportelli bancari effettuata nel 2007 da parte di Intesa SanPaolo cui seguì, da parte della conferente, la cessione delle partecipazioni a Crédit Agricole Cariparma. L'ammontare del contenzioso, che vede coinvolti a vario titolo in solido tutti i soggetti interessati anche diversi da Crédit Agricole FriulAdria, ammonta a 4,1 milioni, oltre interessi. Su questa vicenda, è stata pronunciata sentenza favorevole di 2° grado, cui ha fatto seguito l'appello da parte dell'Agenzia in Cassazione. Tenuto conto della sentenza favorevole, ed alla luce di specifici pareri raccolti all'origine presso primari Studi Legali, si è ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento al riguardo.

Nel corso del 2014 si è instaurato un contenzioso, sempre in tema di imposta di registro e con uguali motivazioni, relativamente alla analoga operazione effettuata nel 2011 con lo stesso Gruppo Intesa Sanpaolo, con una richiesta complessiva di circa 2,05 milioni,

oltre interessi. A tale contestazione non possono che estendersi le stesse considerazioni sopra formulate. Peraltro, nel corso del 2016 è stata pronunciata sentenza favorevole di primo grado e nel primo semestre 2017 i giudici di secondo grado hanno nuovamente accolto le motivazioni della Banca con altra sentenza favorevole. A marzo 2016, sempre con riferimento a tale operazione, è stato notificato un ulteriore avviso di accertamento connesso alla rideterminazione del valore del ramo d'azienda per complessivi euro 0,3 milioni, cui la Banca ha proposto appello applicando le stesse valutazioni già dette.

Nel corso del secondo semestre 2016 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Friuli Venezia Giulia, ha iniziato una verifica generale sulla società relativa all'anno 2013 conclusasi con un Processo Verbale di Costatazione (PVC) notificato a fine 2016. Il rischio massimo per la Banca è stato stimato in circa 1 milione di euro in una ipotesi di contenzioso con esito negativo per l'intero contenuto dei rilievi presenti nel PVC. Si ritiene in ogni caso che esistano fondate ragioni in senso assoluto a difesa del comportamento tenuto, così come fondate ragioni per una riduzione del valore della contestazione. Anche in questo senso ed alla luce del fatto che, nel suo complesso, l'importo della possibile contestazione non risulterebbe di ammontare significativo per la banca, non è stato accantonato alcun specifico importo a bilancio.

Nel corso del presente semestre, sulla base di alcune segnalazioni evidenziate nel PVC di cui sopra, è iniziata una nuova verifica fiscale. Le attività sono concentrate sull'imputazione temporale di alcune spese per professionisti legati al recupero crediti e all'inerenza di alcuni oneri per la difesa di personale dipendente nell'ambito di procedimenti penali.

## *Rischi e Incertezze*

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, rimangono principi cardini su cui le banche si troveranno a misurarsi, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali.

In questa sede non si può che rimarcare la costante attenzione che Crédit Agricole FriulAdria ed il suo management ripongono sul tema, anche per rispondere e dare seguito alle innumerevoli ed importanti raccomandazioni che le autorità (nazionali ed internazionali) emanano sul tema in oggetto.

Infatti, gli organi di governance di Crédit Agricole FriulAdria sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui Crédit Agricole FriulAdria è esposta e delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica di Crédit Agricole FriulAdria, nonché dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, e ciò al fine di salvaguardare, da un lato, il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e, dall'altro, gli impieghi (sani e motori di crescita).

Infatti si è consapevoli che gli operatori finanziari debbano adottare costantemente politiche di crescita e di sviluppo che siano pur tuttavia improntate alla salvaguardia e tutela degli interessi di tutti gli stakeholders, senza sottrarsi, per ciò stesso, a quel ruolo istituzionale che Crédit Agricole FriulAdria, in quanto tale, ha sia per il sostegno del tessuto economico e sociale delle imprese proprie clienti, sia per la valorizzazione di quel fattore critico di sviluppo e di successo che è la gestione attenta ed oculata del risparmio.

## **FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA**

Per quanto riguarda Crédit Agricole FriulAdria si segnala che dalla chiusura del primo semestre 2017 e sino alla data dell'approvazione della presente relazione non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti di Crédit Agricole FriulAdria e i risultati economici 2017 del bilancio intermedio.





# Crédit Agricole FriulAdria

---

Bilancio intermedio  
al 30 giugno 2017

# Prospetti contabili

## STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	30.06.2017	31.12.2016
10. Cassa e disponibilità liquide	40.532.074	42.447.703
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.537.640	8.135.751
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	855.911.690	884.373.667
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	448.788.351	-
60. Crediti verso banche	879.115.110	662.580.794
70. Crediti verso clientela	7.161.693.516	6.817.045.718
80. Derivati di copertura	124.615.007	142.736.124
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	4.145.793	1.993.520
100. Partecipazioni	3.500.000	3.500.000
110. Attività materiali	59.854.599	60.721.729
120. Attività immateriali	121.220.607	122.317.837
di cui: avviamento	106.075.104	106.075.104
130. Attività fiscali	108.124.015	118.661.565
a) correnti	30.198.375	42.020.425
b) anticipate	77.925.640	76.641.140
b1) di cui alla Legge 214/2011	64.474.349	64.188.539
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	100.094.050	75.374.673
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>9.915.132.452</b>	<b>8.939.889.081</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		30.06.2017	31.12.2016
10.	Debiti verso banche	2.112.746.560	1.405.908.869
20.	Debiti verso clientela	5.949.358.026	5.629.347.079
30.	Titoli in circolazione	529.596.748	733.834.702
40.	Passività finanziarie di negoziazione	7.983.497	8.657.121
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60.	Derivati di copertura	106.301.145	121.323.375
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	85.671.166	112.539.897
80.	Passività fiscali	22.993.219	29.080.743
	a) correnti	12.769.119	20.149.574
	b) differite	10.224.100	8.931.169
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	353.263.418	137.737.499
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	21.478.713	21.933.702
120.	Fondi per rischi ed oneri	21.451.358	26.902.869
	a) quiescenza ed obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	21.451.358	26.902.869
130.	Riserve da valutazione	1.121.348	137.862
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	91.056.828	88.038.392
170.	Sovrapprezzi di emissione	471.757.296	471.757.296
180.	Capitale	120.689.285	120.689.285
190.	Azioni proprie (+/-)	-4.999.975	-4.999.975
200.	Utile (Perdita) di periodo	24.663.820	37.000.365
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>9.915.132.452</b>	<b>8.939.889.081</b>

## CONTO ECONOMICO

Voci	30.06.2017	30.06.2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	89.585.983	93.559.494
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(9.304.044)	(16.576.931)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>80.281.939</b>	<b>76.982.563</b>
40. Commissioni attive	68.185.877	61.288.389
50. Commissioni passive	(2.416.647)	(1.832.321)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>65.769.230</b>	<b>59.456.068</b>
70. Dividendi e proventi simili	127.870	70.967
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.054.324	2.218.135
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(893.638)	(85.807)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(1.418.125)	3.934.064
a) crediti	(2.282.248)	(467.677)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.105.578	4.565.363
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(241.455)	(163.622)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>145.921.600</b>	<b>142.575.990</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(19.958.208)	(19.969.106)
a) crediti	(15.733.174)	(20.284.265)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.274.814)	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	49.780	315.159
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>125.963.392</b>	<b>122.606.884</b>
150. Spese amministrative:	(114.008.285)	(112.770.255)
a) spese per il personale	(49.213.010)	(50.402.500)
b) altre spese amministrative	(64.795.275)	(62.367.755)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(786.486)	(1.638.424)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.183.723)	(2.111.751)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.097.230)	(1.100.278)
190. Altri oneri/proventi di gestione	29.518.552	24.359.414
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(88.557.172)</b>	<b>(93.261.294)</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(8.463)	4
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>37.397.757</b>	<b>29.345.594</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12.733.937)	(10.344.322)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>24.663.820</b>	<b>19.001.272</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
<b>290. Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>24.663.820</b>	<b>19.001.272</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	30.06.2017	30.06.2016
<b>10. Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>24.663.820</b>	<b>19.001.272</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(39.435)	(604.226)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.022.921	(8.207.259)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>983.486</b>	<b>(8.811.485)</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>25.647.306</b>	<b>10.189.787</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2017

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre				
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2016</b>	120.689.285	471.757.296	87.302.678	735.714	137.862	-4.999.975	37.000.365	712.623.225
<b>ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE</b>								
Riserve	-	-	3.645.815	-	-	-	-3.645.815	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-33.354.550	-33.354.550
<b>VARIAZIONI DEL PERIODO</b>								
Variazioni di riserve	-	-	-627.379	-	-	-	-	-627.379
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	983.486	-	24.663.820	25.647.306
<b>PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2017</b>	120.689.285	471.757.296	90.321.114	735.714	1.121.348	-4.999.975	24.663.820	704.288.602

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2016

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre				
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2015</b>	120.689.285	471.757.296	83.882.157	660.461	15.648.636	-	34.249.237	726.887.072
<b>ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE</b>								
Riserve	-	-	3.420.521	-	-	-	-3.420.521	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-30.828.716	-30.828.716
<b>VARIAZIONI DEL PERIODO</b>								
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-4.999.975	-	-4.999.975
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-8.811.485	-	19.001.272	10.189.787
<b>PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2016</b>	120.689.285	471.757.296	87.302.678	660.461	6.837.151	-4.999.975	19.001.272	701.248.168

## RENDICONTO FINANZIARIO

	30.06.2017	30.06.2016
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>81.562.123</b>	<b>79.988.200</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	24.663.820	19.001.272
- plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al fair value (-/+)	-632.595	-625.729
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-812.057	351.834
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	19.115.449	19.178.808
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.280.953	3.212.029
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	786.486	1.638.424
- imposte e tasse non liquidate (+)	12.733.937	10.344.322
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	22.426.130	26.887.240
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-511.795.272</b>	<b>129.166.023</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.230.706	-194.671
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	11.440.859	94.866.695
- crediti verso banche: a vista	85.426.784	-42.103.684
- crediti verso banche: altri crediti	-301.961.100	360.148.981
- crediti verso clientela	-287.973.836	-247.191.868
- altre attività	-19.958.685	-36.359.430
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>912.509.772</b>	<b>-179.525.872</b>
- debiti verso banche: a vista	164.141.423	67.203.740
- debiti verso banche: altri debiti	497.524.662	-214.604.740
- debiti verso clientela	297.249.017	132.762.569
- titoli in circolazione	-202.761.585	-213.842.032
- passività finanziarie di negoziazione	-673.624	1.990.531
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	157.029.879	46.964.060
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>482.276.623</b>	<b>29.628.351</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>127.870</b>	<b>70.967</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	127.870	70.967
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-450.965.572</b>	<b>-1.012.162</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-448.788.351	-
- acquisti di attività materiali	-1.312.977	-1.012.162
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-864.244	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-450.837.702</b>	<b>-941.195</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-4.999.975
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-33.354.550	-30.828.716
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-33.354.550</b>	<b>-35.828.691</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>-1.915.629</b>	<b>-7.141.535</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
<b>Voci di bilancio</b>	<b>30.06.2017</b>	<b>30.06.2016</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	42.447.703	46.386.967
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-1.915.629	-7.141.535
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>40.532.074</b>	<b>39.245.432</b>

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

## Note illustrative

### POLITICHE CONTABILI

#### Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio intermedio è redatto in conformità del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

In particolare, i principi contabili adottati per la redazione sono conformi a quelli adottati per il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016 ed esplicitati nel documento contabile di fine anno, ad eccezione dei nuovi principi e interpretazioni applicabili dal 1 gennaio 2017 emanati dallo IASB e omologati dalla Commissione Europea.

Il presente Bilancio intermedio è stato inoltre redatto in conformità allo IAS 34 "Bilanci Intermedi", in forma sintetica, come previsto dall'art.154-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.5 "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (TUF)".

Il Bilancio intermedio è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione EY S.p.A..

#### Evoluzione normativa

Di seguito si richiamano, con riguardo agli aspetti di maggiore rilevanza, le modifiche ai principi contabili internazionali, con indicazione del periodo di decorrenza.

#### PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA IN VIGORE SUCCESSIVAMENTE AL 2017

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	29 ottobre 2016 (UE n° 1905/2016)	1° gennaio 2018
IFRS 9 Strumenti finanziari	29 novembre 2016 (UE n° 2067/2016)	1° gennaio 2018

#### IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Lo standard IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" sarà applicabile agli esercizi che hanno inizio a partire dal 1° gennaio 2018 (conformemente al regolamento UE n° 1905/2016). L'emendamento "Chiarimenti IFRS 15", che fornisce delle ulteriori precisazioni rispetto all'applicazione dello standard, è in corso di adozione dall'Unione europea e dovrebbe entrare in vigore alla stessa data.

In occasione della prima applicazione di questo standard, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha scelto il metodo retrospettivo modificato, contabilizzando l'effetto cumulato al 1° gennaio 2018, senza comparativo rispetto all'esercizio 2017, e indicando in allegato gli eventuali impatti dello standard sulle diverse voci del bilancio.

Lo standard IFRS 15 sostituirà gli standard IAS 11 Commesse a lungo termine, IAS 18 Ricavi, oltre a tutte le interpretazioni collegate IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela, IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili, IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e SIC 31 Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari.

L'IFRS 15 raggruppa in un testo unico i principi di contabilizzazione dei ricavi connessi a contratti a lungo termine, a vendite di beni e servizi che non entrano nel perimetro di applicazione degli standard relativi agli strumenti finanziari (IAS 39), ai contratti assicurativi (IFRS 4) o ai contratti di leasing (IAS 17). Introduce alcuni concetti nuovi, che potrebbero modificare le modalità di contabilizzazione di alcune voci rientranti nel Margine di intermediazione.

Un'analisi di impatto sull'applicazione dell'IFRS 15 è stata svolta nel corso dei primi mesi del 2017 e al momento non ha fatto emergere impatti significativi per il nostro Gruppo.

## IFRS 9 Strumenti Finanziari

Lo standard IFRS 9 “*Strumenti Finanziari*” sostituirà, a partire dal 1° gennaio 2018, lo standard IAS 39 “*Strumenti Finanziari*”. Il principio è stato adottato dall'Unione Europea il 22 novembre 2016 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il 29 novembre 2016.

L'IFRS 9 definisce nuovi principi sui temi di classificazione e valutazione (*Classification & Measurement*) degli strumenti finanziari, di valutazione del rischio di credito (*Impairment*) e di coperture contabili (*Hedge Accounting*), escluse le operazioni di macro-hedge.

### Le principali novità introdotte dallo standard

#### **Classificazione e valutazione delle attività finanziarie**

Con l'IFRS 9, i criteri di classificazione e valutazione dipendono dalla natura dell'attività finanziaria, sia che si tratti di strumenti di debito (*i.e.* prestito, anticipazione, credito, titolo obbligazionario, quote di fondi) che di strumenti di capitale (*i.e.* azioni).

Per classificare e valutare strumenti di debito (*prestiti e titoli a ricavi fissi o determinabili*) iscritti tra le attività finanziarie, lo standard IFRS 9 si basa sui modelli di gestione (*business model*) e sull'analisi delle caratteristiche contrattuali.

Per quanto riguarda il primo punto, il principio prevede tre modelli di business:

- Il *modello finalizzato alla raccolta (Collect)*, in cui l'intenzione è di percepire i flussi di cassa contrattuali durante la vita utile dello strumento;
- Il *modello misto (Collect & Sell)*, in cui l'intenzione è sia di percepire i flussi di cassa contrattuali nell'arco di vita dello strumento, che di cedere l'attività se vi fosse opportunità;
- Il *modello finalizzato alla vendita (Sell)*, in cui l'intenzione è di cedere l'asset.

Mentre, per quanto concerne il secondo punto, la verifica richiesta ha ad oggetto le caratteristiche contrattuali (test ‘*Solely Payments of Principal & Interests*’ o test ‘*SPPI*’) del prestito o del titolo di debito per dedurne l'eleggibilità definitiva dello strumento, nell'ambito dei business model sopra indicati e, conseguentemente, nella relativa categoria contabile di destinazione.

Quando lo strumento di debito ha dei flussi di cassa attesi che non riflettono unicamente gli elementi di capitale e degli interessi (*i.e.* di pura remunerazione del capitale mediante applicazione di un tasso di interesse semplice), le sue caratteristiche contrattuali sono considerate complesse e, in questo caso, il prestito o il titolo di debito devono essere contabilizzati al fair value through profit or loss (*FVTPL*), qualsiasi sia il modello di gestione. Casistica che fa riferimento agli strumenti che non rispettano le condizioni del test ‘*SPPI*’.

Su questo aspetto, alcune interpretazioni sono ancora allo studio da parte dello IASB. Per questo, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia segue con attenzione le tematiche affrontate dallo IASB, relative soprattutto ad alcune indennità di rimborso anticipato, valutandone le conclusioni.

Sulla base dei criteri di cui sopra:

- Uno strumento di debito è contabilizzato al costo ammortizzato a condizione di essere detenuto con l'intenzione di percepirne i flussi di cassa futuri, previo rispetto del test *SPPI*.
- Uno strumento di debito è contabilizzato al fair value through other comprehensive income with recycling (*FVOCIR*) a condizione di essere inserito in un modello misto di raccolta di flussi di cassa e di vendita a seconda delle opportunità e a condizione che superi il test *SPPI*.
- Uno strumento di debito che non è eleggibile nella categoria valutata al costo ammortizzato o al fair value through other comprehensive income with recycling è contabilizzato al fair value through profit or loss (*FVTPL*). Questo concerne ugualmente le quote di OICR non consolidate che sono considerati degli strumenti di debito che non rispettano il test *SPPI* indipendentemente dal modello di gestione. È questa anche la classificazione degli strumenti di debito in cui il modello di gestione è di pura vendita.

Gli *strumenti di capitale* (investimenti di tipo azionario), devono essere contabilizzati al fair value through profit or loss, eccetto il caso in cui si scelga l'opzione irrevocabile che ne consente la classificazione al fair value through other comprehensive income with no recycling (*FVOCINR*), una volta definito che questi strumenti non siano detenuti a fini di negoziazione.

In sintesi, l'applicazione delle regole di classificazione e valutazione dell'IFRS 9 dovrebbe condurre ad un aumento degli strumenti finanziari valorizzati al fair value through profit or loss (principalmente OICR e strumenti di fondi propri). Indicativamente, i prestiti e debiti in essere dovrebbero rispettare il test *SPPI* e conseguentemente resteranno classificati al costo ammortizzato (il business model di riferimento per questi strumenti rimane confermato Held to collect).

### **Svalutazione (Impairment)**

Lo standard IFRS 9 introduce un nuovo modello di svalutazione che impone di contabilizzare le perdite attese (*Expected Credit Losses* o *'ECL'*) sui crediti, sugli strumenti di debito valutati al costo ammortizzato o al fair value through other comprehensive income with recycling, sugli impegni ad erogare fondi, sui contratti di garanzia finanziaria che non sono contabilizzati al fair value, sui crediti che risultano da contratti di leasing e sui crediti commerciali.

Questo nuovo approccio d'*ECL* ha lo scopo di anticipare la contabilizzazione delle perdite attese su crediti dato che nel modello di svalutazione dello IAS 39 la contabilizzazione è condizionata dalla constatazione di un evento oggettivo di perdita.

L'*ECL* è definita come il valore probabile atteso ponderato della perdita su crediti (in capitale e interessi) attualizzato. Corrisponde al valore attuale della differenza tra i flussi di cassa contrattuali e quelli attesi (incluso il capitale e gli interessi).

La formula di calcolo integra i parametri di probabilità di default (*PD*), perdita in caso di default (*LGD*) e di esposizione al momento di default (*EAD*).

Lo standard IFRS 9 richiede un'analisi alla data di chiusura (Point in Time), tenendo conto di dati di perdita storica e di dati prospettici macro-economici (Forward Looking); diversamente gli stessi parametri stimati ai fini prudenziali, fanno riferimento ad una probabilità di default (*PD*) "Through The Cycle", mentre la fase recessiva del ciclo economico (downturn) è considerata per la perdita in caso di default (*LGD*).

L'approccio contabile porta, inoltre, a ricalcolare alcuni parametri di Basilea, specialmente per neutralizzare i costi interni di recupero o i floor che sono imposti dal regulator nel calcolo regolamentare della perdita in caso di default ('Loss Given Default' o 'LGD').

Il nuovo modello di svalutazione del rischio del credito prevede tre "bucket":

- Primo bucket: dalla contabilizzazione iniziale dello strumento (prestito, titolo di debito, garanzia), l'entità contabilizza perdite di credito attese su 12 mesi;
- Secondo bucket: successivamente, se la qualità del credito si degrada significativamente per una transazione o a livello di portafoglio omogeneo, l'entità contabilizza le perdite attese lungo la vita residua dello strumento;
- Terzo bucket: quando uno o più eventi di default si manifestano sulla transazione o sulla controparte determinando un effetto negativo sui flussi di cassa stimati, l'entità contabilizza una perdita di credito calcolata sulla sua vita residua.

Relativamente al secondo bucket, il monitoraggio e la stima dell'incremento significativo del rischio di credito può essere effettuato su base individuale a livello di singola transazione o su una base collettiva a livello di portafoglio raggruppando gli strumenti finanziari in funzione di caratteristiche comuni di rischio di credito. L'approccio si basa sull'utilizzo di un vasto set informativo, includendo i dati storici di perdite osservate, gli aggiustamenti di natura ciclica e strutturale, oltre che le proiezioni di perdita stabilite a partire da scenari ragionevoli.

La valutazione di incremento significativo del rischio di credito dipende dal livello di rischio individuato alla data di contabilizzazione iniziale e deve essere rilevata prima che la transazione passi a deteriorato (terzo bucket).

Al fine di valutare il deterioramento significativo, Crédit Agricole FriulAdria si inserisce nel processo di Gruppo Crédit Agricole S.A., fondato su due livelli di analisi:

- Un primo livello dipende da regole e criteri assoluti e relativi imposti alle entità del Gruppo;
- Un secondo livello legato alla valutazione locale di criteri qualitativi di rischio proposti dal Gruppo sui suoi portafogli, che possono condurre ad un peggioramento dei criteri di deterioramento definiti al primo livello (passaggio di un portafoglio o un sotto-portafoglio nel secondo bucket con applicazione dell'ECL a scadenza).

Per quanto riguarda il perimetro degli strumenti che entrano nel terzo bucket, il Gruppo allineerà la definizione di default con quella attualmente utilizzata ai fini regolamentari.

In tal modo, un debitore verrà considerato in situazione di default, quando almeno una delle due condizioni seguenti è soddisfatta:

- Un ritardo di pagamento generalmente superiore a novanta giorni, ad eccezione di circostanze particolari che dimostrino che il ritardo sia dovuto a delle cause non legate alla situazione del debitore;
- Il necessario ricorso al realizzo delle garanzie per l'estinzione integrale delle proprie obbligazioni.

In sintesi, il nuovo modello di svalutazione IFRS 9 condurrà ad un aumento dell'importo delle svalutazioni sui prestiti e titoli contabilizzati in bilancio al costo ammortizzato o al fair value through other comprehensive income with recycling, e sugli impegni fuori bilancio oltre che sui crediti che risultano da contratti di leasing e di crediti commerciali.

### **Coperture contabili (Hedge accounting)**

Con riferimento alle coperture contabili (Hedge accounting – escluse le operazioni di macro-hedge di fair value), lo standard IFRS 9 prevede delle evoluzioni limitate rispetto allo IAS 39. Le disposizioni dello standard si applicano al perimetro seguente:

- Operazioni di micro-hedge;
- Operazioni di macro-hedge di flussi di cassa.

Le operazioni di copertura di tipo macro-hedge sul rischio di tasso sono al momento escluse dall'IFRS 9 ed è previsto che rimangano regolate dallo IAS 39.

Al momento della prima applicazione dello standard IFRS 9, sono peraltro possibili due opzioni:

- Applicare le regole di "Hedge accounting" previste dall'IFRS 9;
- Mantenere lo IAS 39 fino all'applicazione dell'IFRS 9 per l'insieme delle relazioni di copertura (al più tardi nel momento in cui anche il testo dello standard dedicato al macro-hedge sul rischio di tasso sarà adottato dall'Unione Europea).

Conformemente alla decisione del Gruppo, Crédit Agricole FriulAdria non applicherà questo set di regole dello standard IFRS 9. Si prevede la fornitura, come allegato di bilancio, delle informazioni di dettaglio relativamente alla gestione dei rischi e agli effetti delle coperture contabili (*hedge accounting*).

### ***Il progetto di implementazione del nuovo standard nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia***

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è parte integrante del progetto avviato dal Gruppo Crédit Agricole S.A. per l'implementazione del nuovo standard; si è pertanto strutturato al proprio interno per implementare lo standard IFRS 9 nel tempo richiesto, mediante il coinvolgimento e la collaborazione delle funzioni contabilità, finanza, rischi, crediti, marketing e IT.

### ***Le tappe del progetto e le realizzazioni ad oggi conseguite***

Nel primo semestre 2015, i lavori si sono concentrati su:

- l'analisi delle disposizioni dello standard, con una particolare attenzione sui cambiamenti introdotti dai nuovi criteri di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie e dalle modifiche del modello di svalutazione dei crediti, che richiede di passare da una contabilizzazione delle perdite di credito subite ad una contabilizzazione di perdite di credito attese (*ECL*);
- l'identificazione dei quesiti chiave e dei principali argomenti d'interpretazione contabile a partire dalle prime simulazioni di impatto dello standard.

Dopo questa fase di analisi e di valutazione, Crédit Agricole FriulAdria ha preso parte alla fase di implementazione del progetto a partire da settembre 2015.

Inoltre, dall'inizio del 2016, Crédit Agricole FriulAdria ha partecipato alle principali realizzazioni di Gruppo, che hanno interessato:

- i cantieri normativi, con l'identificazione dei principali impatti sul bilancio e la definizione del processo target d'impairment del Gruppo, che si è concretizzato nella redazione di un quadro metodologico comune;
- i cantieri metodologici di definizione delle opzioni possibili per quanto riguarda la formula di calcolo delle svalutazioni, il deterioramento significativo e il *forward looking*;
- i cantieri informatici, con previsione di impatti significativi sui sistemi informativi, implicando lavori di adattamento sugli strumenti di gestione dei Rischi e della Finanza; scelte rilevanti sono state richieste su strumenti condivisi, come: i. un motore centrale di calcolo delle svalutazioni e ii. uno strumento di analisi delle caratteristiche contrattuali permettendo l'industrializzazione del test *SPP1* per i titoli di debito quotati.

Alcune simulazioni provvisorie d'impatto del nuovo standard sul bilancio e sui fondi propri prudenziali sono state svolte, nel corso delle attività, in particolare per rispondere al meglio alle richieste dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) a livello di Gruppo Crédit Agricole S.A.. Tali simulazioni sono state effettuate sulla base dei dati contabili al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2016 a livello Gruppo. Una nuova simulazione sarà effettuata nel corso del secondo semestre 2017 con riferimento ai dati al 30 giugno 2017.

I lavori di implementazione degli applicativi IT sono in corso di sviluppo al fine di integrare le novità introdotte dal principio.

### **Transizione**

Lo standard IFRS 9 ha applicazione retrospettiva ed obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018 rettificando il bilancio di apertura in data di prima applicazione; esso non prevede l'obbligo di riesposizione del bilancio comparativo relativo all'esercizio 2017, consentendo comunque la riesposizione facoltativa. Crédit Agricole FriulAdria non prevede di modificare il bilancio al 31 dicembre 2017 che verrà presentato con comparativo dell'esercizio 2018.

## **ALTRE INFORMAZIONI**

Le norme ed interpretazioni pubblicate dallo IASB al 30 giugno 2017, ma non ancora omologate dall'Unione Europea non sono applicabili Crédit Agricole FriulAdria.

Tra queste si evidenzia in particolare il principio "IFRS 16 – Leases", che sarà applicabile (previa adozione da parte dell'Unione Europea) agli esercizi con decorrenza a partire dal 1° gennaio 2019, sostituendo lo IAS 17 (Leasing). È consentita un'applicazione anticipata per le entità che applicano anche l'IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti.

La norma prevede che la rilevazione e la presentazione delle voci venga effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Si prevede, quindi, che tutti i contratti di locazione vengano segnalati dall'entità nello stato patrimoniale, come attività e passività, e non più fuori bilancio come oggi il caso del leasing operativo.

A livello di conto economico, il principio richiede la registrazione dell'ammortamento del bene e lo scorporo della componente di interessi presente nel canone che verrà contabilizzata a voce propria.

Una prima analisi di impatto sull'applicazione dell'IFRS 16 è stata effettuata nel 2016 dal Gruppo Crédit Agricole S.A. e, al suo interno ed in coerenza con lo stesso, dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Nel mese di giugno 2017 è stata avviata una nuova analisi volta ad identificare i contratti soggetti all'applicazione della nuova norma ed i relativi impatti a bilancio. L'analisi si concluderà nel corso del quarto trimestre 2017.

### *Principi generali di redazione*

Il Bilancio intermedio è costituito dal Bilancio abbreviato, dalla Relazione intermedia sull'andamento della gestione e dall'attestazione del Consigliere Delegato e del Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria".

Del Bilancio intermedio fanno parte:

- lo Stato patrimoniale;
- il Conto economico;
- il Prospetto della redditività complessiva;
- i Prospetti delle variazioni del patrimonio netto;
- il Rendiconto finanziario;
- le Note illustrative.

Il Bilancio intermedio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili Stato patrimoniale, Conto economico, Redditività complessiva, Prospetti delle variazioni di patrimonio netto e Rendiconto finanziario sono espressi in unità di euro, mentre i

dati riportati nelle Note illustrative sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro. I prospetti contabili e le tabelle riportate nelle Note illustrative presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti per lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2016 e per il Conto economico, per il Prospetto della redditività complessiva e per il Prospetto delle variazioni di patrimonio netto al 30 giugno 2016.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del presente Bilancio, si ritiene che Crédit Agricole FriulAdria continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il Bilancio intermedio al 30 giugno 2017 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

La predisposizione del Bilancio intermedio richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. Anche per esse si fa rinvio al bilancio 2016. Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, sono generalmente effettuati in modo completo in sede di redazione del bilancio annuale, quando sono disponibili tutte le informazioni necessarie, salvo i casi in cui vi siano rilevanti indicatori di impairment che richiedano una immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Per agevolare la comparazione dei diversi periodi e, in particolare, per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, sono state effettuate alcune riclassifiche rispetto agli schemi esposti nei prospetti contabili.

## **EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE**

Dal 30 giugno 2017 e sino alla data di approvazione del presente Bilancio intermedio non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti di Crédit Agricole FriulAdria e i risultati economici.

## **ALTRI ASPETTI**

### **OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE**

A partire dal 2013 la controllante italiana Crédit Agricole Cariparma e alcune società italiane del relativo Gruppo (Crédit Agricole FriulAdria, Crédit Agricole Carispezia, Crédit Agricole Leasing Italia, Crédit Agricole Group Solutions) hanno adottato il “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

A marzo 2016 è stata data vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del gruppo Crédit Agricole S.A. in Italia, introdotto dall’art. 6 del d.lgs. 14 settembre 2015, n. 147, che consente l’opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società “sorelle” italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all’Unione Europea. Hanno aderito a tale regime 18 società del Gruppo, tra cui anche Crédit Agricole FriulAdria e, come da designazione di Crédit Agricole S.A., Crédit Agricole Cariparma ha assunto il ruolo di società Consolidante.

Tale regime fa sì che le società consolidate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Crédit Agricole Cariparma, la quale determina un reddito imponibile unico o un’unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d’imposta nei confronti dell’Amministrazione Finanziaria.

Va ricordato che l’IRES dovuta sul reddito determinato da Crédit Agricole FriulAdria viene comunque versata nella Regione Friuli Venezia Giulia, garantendone così la compartecipazione al gettito della Regione, e confermando, in maniera tangibile, la stretta e concreta vicinanza del Gruppo al proprio territorio.

# L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Nel seguito vengono esposte le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2017, raffrontandole con quelle dell'anno precedente. I relativi commenti sono parte del "Bilancio Intermedio", ove si commenta l'andamento sulla gestione.

## Stato patrimoniale riclassificato

Attività	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	855.912	884.374	-28.462	-3,2
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	448.788	-	448.788	100,0
Crediti verso clientela	7.161.694	6.817.046	344.648	5,1
Partecipazioni	3.500	3.500	-	-
Attività materiali e immateriali	181.076	183.040	-1.964	-1,1
Attività fiscali	108.124	118.661	-10.537	-8,9
Altre voci dell'attivo	269.387	262.553	6.834	2,6
<b>Totale attività nette</b>	<b>9.028.481</b>	<b>8.269.174</b>	<b>759.307</b>	<b>9,2</b>

Passività	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Debiti verso banche netti	255.794	51.715	204.079	
Raccolta da clientela	7.456.793	7.054.795	401.998	5,7
Passività/Attività finanziarie nette di negoziazione	445	521	-76	-14,6
Passività fiscali	22.993	29.081	-6.088	-20,9
Altre voci del passivo	545.238	371.603	173.635	46,7
Fondi a destinazione specifica	42.930	48.837	-5.907	-12,1
Capitale	120.689	120.689	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	557.814	554.795	3.019	0,5
Riserve da valutazione	1.121	138	983	
Utile (Perdita) di periodo	24.664	37.000	-12.336	-33,3
<b>Totale patrimonio e passività nette</b>	<b>9.028.481</b>	<b>8.269.174</b>	<b>759.307</b>	<b>9,2</b>

## Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	30.06.2017	31.12.2016
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>855.912</b>	<b>884.374</b>
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	855.912	884.374
<b>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</b>	<b>448.788</b>	<b>-</b>
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	448.788	-
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>7.161.694</b>	<b>6.817.046</b>
70. Crediti verso la clientela	7.161.694	6.817.046
<b>Partecipazioni</b>	<b>3.500</b>	<b>3.500</b>
100. Partecipazioni	3.500	3.500
<b>Attività materiali e immateriali</b>	<b>181.076</b>	<b>183.040</b>
110. Attività materiali	59.855	60.722
120. Attività immateriali	121.221	122.318
<b>Attività fiscali</b>	<b>108.124</b>	<b>118.661</b>
130. Attività fiscali	108.124	118.661
<b>Altre voci dell'attivo</b>	<b>269.387</b>	<b>262.553</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	40.532	42.448
80. Derivati di copertura	124.615	142.736
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	4.146	1.994
150. Altre attività	100.094	75.375
<b>Totale attività</b>	<b>9.028.481</b>	<b>8.269.174</b>
<b>Passività</b>	<b>30.06.2017</b>	<b>31.12.2016</b>
<b>Debiti verso banche netti</b>	<b>255.794</b>	<b>51.715</b>
10. Debiti verso banche	2.112.747	1.405.909
di cui: Covered Bond di Gruppo: quota contributo Banca	-977.838	-691.613
60. Crediti verso banche	-879.115	-662.581
<b>Raccolta da clientela</b>	<b>7.456.793</b>	<b>7.054.795</b>
20. Debiti verso clientela	5.949.358	5.629.347
30. Titoli in circolazione	529.597	733.835
Covered Bond di Gruppo: quota contributo Banca	977.838	691.613
<b>Passività/Attività finanziarie nette di negoziazione</b>	<b>445</b>	<b>521</b>
40. Passività finanziarie di negoziazione	7.983	8.657
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-7.538	-8.136
<b>Passività fiscali</b>	<b>22.993</b>	<b>29.081</b>
80. Passività fiscali	22.993	29.081
<b>Altre voci del passivo</b>	<b>545.238</b>	<b>371.603</b>
100. Altre passività	353.266	121.323
60. Derivati di copertura	106.301	112.540
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	85.671	137.740
<b>Fondi a destinazione specifica</b>	<b>42.930</b>	<b>48.837</b>
110. Trattamento di fine rapporto del personale	21.479	21.934
120. Fondi per rischi ed oneri	21.451	26.903
<b>Capitale</b>	<b>120.689</b>	<b>120.689</b>
180. Capitale	120.689	120.689
<b>Riserve (al netto delle azioni proprie)</b>	<b>557.814</b>	<b>554.795</b>
160. Riserve	91.057	88.038
170. Sovraprezzi di emissione	471.757	471.757
190. Azioni proprie	-5.000	-5.000
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>1.121</b>	<b>138</b>
130. Riserve da valutazione	1.121	138
<b>Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>24.664</b>	<b>37.000</b>
Utile (Perdita) di periodo	24.664	37.000
<b>Totale passività e patrimonio</b>	<b>9.028.481</b>	<b>8.269.174</b>

## Crediti verso clientela

Voci	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
- Conti correnti	471.555	438.202	33.353	7,6
- Mutui	4.892.793	4.667.192	225.601	4,8
- Anticipazioni e finanziamenti	1.340.226	1.222.202	118.024	9,7
- Crediti deteriorati	457.120	489.450	-32.330	-6,6
Impieghi	7.161.694	6.817.046	344.648	5,1
Crediti rappresentati da titoli	-	-	-	
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>7.161.694</b>	<b>6.817.046</b>	<b>344.648</b>	<b>5,1</b>

## Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	30.06.2017			31.12.2016		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	498.591	295.421	203.170	512.078	297.431	214.647
- Inadempienze probabili	320.544	71.234	249.310	340.015	69.761	270.254
- Crediti scaduti / sconfinanti	5.216	576	4.640	5.147	598	4.549
Crediti deteriorati	824.351	367.231	457.120	857.240	367.790	489.450
Crediti in bonis	6.726.479	21.905	6.704.574	6.348.942	21.346	6.327.596
<b>Totale</b>	<b>7.550.830</b>	<b>389.136</b>	<b>7.161.694</b>	<b>7.206.182</b>	<b>389.136</b>	<b>6.817.046</b>

## Raccolta da clientela

Voci	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
- Depositi	293.268	316.167	-22.899	-7,2
- Conti correnti ed altri conti	5.598.845	5.254.794	344.051	6,5
- Altre partite	57.245	58.386	-1.141	-2,0
- Operazioni pronti c/termine	-	-	-	
Debiti verso clientela	5.949.358	5.629.347	320.011	5,7
Titoli in circolazione	1.507.435	1.425.448	81.987	5,8
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>7.456.793</b>	<b>7.054.795</b>	<b>401.998</b>	<b>5,7</b>
Raccolta indiretta	7.294.566	6.926.288	368.278	5,3
<b>Massa amministrata</b>	<b>14.751.359</b>	<b>13.981.083</b>	<b>770.276</b>	<b>5,5</b>

## Raccolta indiretta

Voci	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
- Patrimoni gestiti	2.631.822	2.459.796	172.026	7,0
- Prodotti assicurativi	2.893.639	2.765.028	128.611	4,7
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>5.525.461</b>	<b>5.224.824</b>	<b>300.637</b>	<b>5,8</b>
<b>Raccolta amministrata</b>	<b>1.769.105</b>	<b>1.701.464</b>	<b>67.641</b>	<b>4,0</b>
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>7.294.566</b>	<b>6.926.288</b>	<b>368.278</b>	<b>5,3</b>

## Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
– Obbligazioni ed altri titoli di debito	831.696	856.279	-24.583	-2,9
– Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	300	356	-56	-15,7
<b>Titoli disponibili per la vendita</b>	<b>831.996</b>	<b>856.635</b>	<b>-24.639</b>	<b>-2,9</b>
– Investimenti partecipativi	23.916	27.739	-3.823	-13,8
<b>Investimenti azionari disponibili per la vendita</b>	<b>23.916</b>	<b>27.739</b>	<b>-3.823</b>	<b>-13,8</b>
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>855.912</b>	<b>884.374</b>	<b>-28.462</b>	<b>-3,2</b>

## Titoli di Stato in portafoglio

	30.06.2017		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
FVTPL			
Titoli di Stato Argentini	21	–	X
AFS			
Titoli di Stato Italiano	720.000	831.696	4.261
HTM			
Titoli di Stato Italiano	400.000	448.788	X
<b>Totale</b>	<b>1.120.021</b>	<b>1.280.484</b>	<b>4.261</b>

## Partecipazioni

Voci	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
– Imprese controllate in via esclusiva	–	–	–	–
– Imprese controllate in modo congiunto	–	–	–	–
– Imprese sottoposte ad influenza notevole	3.500	3.500	–	–
<b>Totale</b>	<b>3.500</b>	<b>3.500</b>	<b>–</b>	<b>–</b>

## Fondi a destinazione specifica

Voci	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	21.479	21.934	-455	-2,1
Fondi per rischi ed oneri	21.451	26.903	-5.452	-20,3
– altri fondi	21.451	26.903	-5.452	-20,3
<b>Totale fondi a destinazione specifica</b>	<b>42.930</b>	<b>48.837</b>	<b>-5.907</b>	<b>-12,1</b>

## Patrimonio netto

Voci	30.06.2017	31.12.2016	Variazioni	
			Assolute	%
Capitale sociale	120.689	120.689	-	-
Sovrapprezzo di emissione	471.757	471.757	-	-
Riserve di utili	90.322	87.303	3.019	3,5
Riserve altre	735	735	-	-
Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	6.238	5.215	1.023	19,6
Riserve di val.utili (perdite) attuariali rel.a piani prev. a benefici definiti	-5.117	-5.077	40	0,8
Azioni Proprie	-5.000	-5.000	-	-
Utile di periodo	24.664	37.000	-12.336	-33,3
<b>Totale patrimonio netto contabile</b>	<b>704.288</b>	<b>712.622</b>	<b>-8.334</b>	<b>-1,2</b>

## Fondi Propri

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	30.06.2017	31.12.2016
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	480.529	474.884
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1)	480.529	474.884
Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)	-	-
Total Capital (Fondi propri)	480.529	474.884
Attività di Rischio Ponderate	4.050.401	3.851.288
di cui per rischio di credito e di controparte e di aggiustamento della valutazione del credito	3.590.378	3.391.159
<b>COEFFICIENTI DI CAPITALE</b>		
Common Equity Tier 1 ratio	11,9%	12,3%
Tier 1 ratio	11,9%	12,3%
Total Capital ratio	11,9%	12,3%

I Fondi Propri al 30 giugno 2017 comprendono, come da autorizzazione preventiva dell'Autorità competente (art. 26, par. 2 del Regolamento UE n. 575/2013, Decisione UE 2015/656 della BCE), la quota di risultato di periodo computabile, al netto di oneri e dividendi prevedibili; relativamente a questi ultimi è stata considerata la percentuale di distribuzione più alta tra quella dell'ultimo esercizio e la media degli ultimi tre esercizi.

Nella determinazione dei Fondi Propri si è tenuto conto della progressione delle disposizioni transitorie fissate dalla disciplina di vigilanza per le banche (Regolamento UE n. 575/2013; Circ. n. 285 Banca d'Italia).

## L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

Nei prospetti che seguono vengono esposti i dati di conto economico al 30 giugno 2017, raffrontandoli con quelli dello stesso periodo dell'anno precedente. I relativi commenti sono parte del "Bilancio intermedio", ove si commenta l'andamento della gestione.

### Conto economico riclassificato

	30.06.2017	30.06.2016	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	84.864	83.125	1.739	2,1
Commissioni nette	67.329	61.878	5.451	8,8
Dividendi	128	71	57	80,3
Risultato dell'attività finanziaria	2.604	6.799	-4.195	-61,7
Altri proventi (oneri) di gestione	551	-1.021	1.572	
Proventi operativi netti	155.476	150.852	4.624	3,1
Spese del personale	-49.213	-50.402	-1.189	-2,4
Spese amministrative	-41.021	-38.721	2.300	5,9
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-3.281	-3.212	69	2,1
Oneri operativi	-93.515	-92.335	1.180	1,3
Risultato della gestione operativa	61.961	58.517	3.444	5,9
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-786	-1.639	-853	-52,0
Rettifiche di valore nette su crediti	-23.769	-27.533	-3.764	-13,7
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-8	-	8	
Risultato corrente al lordo delle imposte	37.398	29.345	8.053	27,4
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-12.734	-10.344	2.390	23,1
<b>Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>24.664</b>	<b>19.001</b>	<b>5.663</b>	<b>29,8</b>

## Tabella di raccordo tra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	30.06.2017	30.06.2016
<b>Interessi netti</b>	<b>84.864</b>	<b>83.125</b>
30. Margine interesse	80.282	76.982
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	-579	-264
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	5.161	6.407
<b>Commissioni nette</b>	<b>67.329</b>	<b>61.878</b>
60. Commissioni nette	65.769	59.456
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	1.560	2.422
<b>Dividendi = voce 70</b>	<b>128</b>	<b>71</b>
<b>Risultato dell'attività finanziaria</b>	<b>2.604</b>	<b>6.799</b>
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.054	2.219
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-894	-86
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	579	264
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) crediti di cui titoli di debito classificati tra i crediti	-	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.106	4.566
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	-241	-164
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
<b>Altri proventi (oneri) di gestione</b>	<b>551</b>	<b>-1.021</b>
190. Altri oneri/proventi di gestione	29.517	24.359
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie di cui rettifiche/riprese relative interventi FITD	-	-39
a dedurre: recuperi di spesa	-22.521	-22.344
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	-610	-575
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-1.560	-2.422
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-4.275	-
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	-	-
Proventi operativi netti	155.476	150.852
<b>Spese del personale = voce 150 a)</b>	<b>-49.213</b>	<b>-50.402</b>
<b>Spese amministrative</b>	<b>-41.021</b>	<b>-38.721</b>
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-64.795	-62.368
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	22.521	22.344
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	1.253	1.303
<b>Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali</b>	<b>-3.281</b>	<b>-3.212</b>
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-2.184	-2.112
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-1.097	-1.100
Oneri operativi	-93.515	-92.335
Risultato della gestione operativa	61.961	58.517
<b>Rettifiche di valore su avviamenti = voce 230</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 160</b>	<b>-786</b>	<b>-1.639</b>
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>	<b>-23.769</b>	<b>-27.533</b>
100. Utile/perdita da cessione di: a) crediti	-2.282	-468
a dedurre: utile (perdita) da cessione o riacquisto di titoli di debito classificati tra i crediti	-	-
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-15.733	-20.284
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	-5.161	-6.407
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	-1.253	-1.303
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	610	575
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	50	315
a dedurre: rettifiche/riprese relative interventi FITD	-	39
<b>Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti</b>	<b>-8</b>	<b>-</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
a dedurre Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-8	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	37.398	29.345
<b>Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 260</b>	<b>-12.734</b>	<b>-10.344</b>
<b>Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>24.664</b>	<b>19.001</b>

## Interessi netti

Voci	30.06.2017	30.06.2016	Variazioni	
			Absolute	%
Rapporti con clientela	66.930	72.688	-5.758	-7,9
Rapporti con banche	1.250	-2.260	3.510	
Titoli in circolazione	-4.631	-8.803	-4.172	-47,4
Differenziali su derivati di copertura	9.037	13.535	-4.498	-33,2
Attività finanziarie di negoziazione	-	-2	-2	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	834	-	834	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.445	7.934	3.511	44,3
Altri interessi netti	-1	33	-34	
<b>Interessi netti</b>	<b>84.864</b>	<b>83.125</b>	<b>1.739</b>	<b>2,1</b>

## Commissioni nette

Voci	30.06.2017	30.06.2016	Variazioni	
			Absolute	%
- garanzie rilasciate	1.098	1.332	-234	-17,6
- servizi di incasso e pagamento	3.860	3.751	109	2,9
- conti correnti	16.152	17.159	-1.007	-5,9
- servizio Bancomat e carte di credito	2.240	2.492	-252	-10,1
<b>Attività bancaria commerciale</b>	<b>23.350</b>	<b>24.734</b>	<b>-1.384</b>	<b>-5,6</b>
- intermediazione e collocamento titoli	16.556	12.360	4.196	33,9
- intermediazione valute	335	318	17	5,3
- gestioni patrimoniali	1.021	877	144	16,4
- distribuzione prodotti assicurativi	19.387	17.476	1.911	10,9
- altre commissioni intermediazione / gestione	2.933	2.444	489	20,0
<b>Attività di gestione, intermediazione e consulenza</b>	<b>40.232</b>	<b>33.475</b>	<b>6.757</b>	<b>20,2</b>
<b>Altre commissioni nette</b>	<b>3.747</b>	<b>3.669</b>	<b>78</b>	<b>2,1</b>
<b>Totale commissioni nette</b>	<b>67.329</b>	<b>61.878</b>	<b>5.451</b>	<b>8,8</b>

## Risultato dell'attività finanziaria

Voci	30.06.2017	30.06.2016	Variazioni	
			Absolute	%
Attività su tassi di interesse	1.458	1.657	-199	-12,0
Attività su azioni	-2	-4	2	50,0
Attività su valute	357	402	-45	-11,2
<b>Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>1.813</b>	<b>2.055</b>	<b>-242</b>	<b>-11,8</b>
<b>Totale utili (perdite) su attività di copertura</b>	<b>-315</b>	<b>178</b>	<b>493</b>	
<b>Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>1.106</b>	<b>4.566</b>	<b>-3.460</b>	<b>-75,8</b>
<b>Risultato dell'attività finanziaria</b>	<b>2.604</b>	<b>6.799</b>	<b>-4.195</b>	<b>-61,7</b>

## Oneri operativi

Voci	30.06.2017	30.06.2016	Variazioni	
			Assolute	%
- salari e stipendi	-37.619	-38.192	-573	-1,5
- oneri sociali	-9.977	-9.821	156	1,6
- altri oneri del personale	-1.617	-2.389	-772	-32,3
<b>Spese del personale</b>	<b>-49.213</b>	<b>-50.402</b>	<b>-1.189</b>	<b>-2,4</b>
- spese generali di funzionamento	-3.826	-3.416	410	12,0
- spese per servizi informatici	-10.091	-9.855	236	2,4
- imposte indirette e tasse	-9.539	-9.583	-44	-0,5
- spese di gestione immobili	-3.525	-3.403	122	3,6
- spese legali e professionali	-649	-587	62	10,6
- spese pubblicitarie e promozionali	-736	-934	-198	-21,2
- costi indiretti del personale	-743	-742	1	0,1
- contributo FRU/DGS/SBPR	-3.272	-1.914	1.358	71,0
- altre spese	-31.162	-30.631	531	1,7
- recupero di spese ed oneri	22.522	22.344	178	0,8
<b>Spese amministrative</b>	<b>-41.021</b>	<b>-38.721</b>	<b>2.300</b>	<b>5,9</b>
- immobilizzazioni immateriali	-1.097	-1.100	-3	-0,3
- immobilizzazioni materiali	-2.184	-2.112	72	3,4
<b>Ammortamenti</b>	<b>-3.281</b>	<b>-3.212</b>	<b>69</b>	<b>2,1</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>-93.515</b>	<b>-92.335</b>	<b>1.180</b>	<b>1,3</b>

## Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	30.06.2017	30.06.2016	Variazioni	
			Assolute	%
- sofferenze	-10.106	-20.849	-10.743	-51,5
- inadempienze probabili	-12.381	-5.932	6.449	
- scaduti	-382	-242	140	57,9
- crediti in bonis	-308	-136	172	
<b>Rettifiche nette per deterioramento dei crediti</b>	<b>-23.177</b>	<b>-27.159</b>	<b>-3.982</b>	<b>-14,7</b>
Spese/recuperi per gestione crediti	-642	-728	-86	-11,8
Rettifiche nette per garanzie e impegni	50	354	-304	-85,9
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>	<b>-23.769</b>	<b>-27.533</b>	<b>-3.764</b>	<b>-13,7</b>

## Redditività complessiva

Voci	30.06.2017	30.06.2016
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>24.664</b>	<b>19.001</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-39	-604
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.022	-8.208
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>983</b>	<b>-8.812</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>25.647</b>	<b>10.189</b>

L'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita crea fisiologicamente volatilità di cui si deve tenere conto nell'analisi della tabella.

## INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### *Informativa sul fair value – Classificazione degli strumenti finanziari e attività/passività non finanziarie*

L'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al fair value (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente).

La norma classifica i fair value secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- Livello 1: Fair value che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi. Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi. Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (ETF) e derivati scambiati su mercati regolamentati.

Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e se questi prezzi rappresentano transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.

- Livello 2: Fair value determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili. Questi dati sono direttamente osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento).

Appartengono al Livello 2:

- le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il fair value è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dei dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
- gli strumenti finanziari per i quali il fair value è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- Livello 3: Fair value per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità.

La determinazione del fair value di alcuni strumenti complessi, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valutazione che utilizzano dati di input non osservabili sul mercato. Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il fair value di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Come previsto dall'IFRS13, sotto certe condizioni è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e CSA (Credit Support Annex), consentendo alla Banca di effettuare il calcolo del CVA e del DVA per netting set o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato.

Al 30 giugno 2017 il valore del CVA per Crédit Agricole FriulAdria, calcolato secondo la stessa metodologia applicata ai fini del precedente bilancio, è pari a 0,8 milioni di euro.

Analogamente, il valore del DVA al 30 giugno 2017 è pari a 0,3 milioni di euro.

Rispetto alla richiesta dell'IFRS13 di presentare una descrizione dell'analisi di sensitività della valutazione al fair value degli strumenti classificati L3, si evidenzia che tali strumenti sono principalmente rappresentati da titoli di capitale e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata un'analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

### *Informativa sul fair value – Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati*

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è comunque basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione. I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili; rientrano nel livello 3 anche le valutazioni comunicate da operatori qualificati di mercato.

### *Informativa sul fair value – Gerarchia del fair value*

Per le attività e le passività rilevate nel bilancio, la Direzione Finanza di Crédit Agricole Cariparma determina, per tutto il Gruppo, se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

La Direzione Finanza provvede al trasferimento dal livello 1 al livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

La Direzione Finanza provvede al trasferimento al livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

### *Informativa sul fair value – Trasferimenti tra portafogli*

Nel corso del primo semestre 2017 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

## Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	30.06.2017			31.12.2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	7.440	98	-	8.034	102
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	831.697	-	24.215	834.627	21.652	28.095
4. Derivati di copertura	-	124.555	60	-	142.663	73
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>831.697</b>	<b>131.995</b>	<b>24.373</b>	<b>834.627</b>	<b>172.349</b>	<b>28.270</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	7.983	-	-	8.657	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	54.921	51.380	-	65.434	55.889
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>62.904</b>	<b>51.380</b>	<b>-</b>	<b>74.091</b>	<b>55.889</b>

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

## Variazioni delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	102	-	28.095	73	-	-
<b>2. Aumenti</b>	30	-	452	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	27	-	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	452	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	4	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	34	-	4.331	13	-	-
3.1 Vendite	27	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	3	-	4.275	13	-	-
- di cui Minusvalenze	3	-	-	13	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	57	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	4	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>98</b>	<b>-</b>	<b>24.215</b>	<b>60</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## Variazioni delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	55.890
2. Aumenti	-	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	4.510
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	1.030
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	3.480
- di cui Plusvalenze	-	-	3.480
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	51.380

## Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate la fair value su base non ricorrente	30.06.2017				31.12.2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	448.788	452.978	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	879.115	-	879.115	-	662.581	-	662.581	-
3. Crediti verso clientela	7.161.694	-	-	7.592.691	6.817.046	-	-	7.246.022
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	591	-	-	5.392	614	-	-	5.392
5. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>8.490.188</b>	<b>452.978</b>	<b>879.115</b>	<b>5.392</b>	<b>7.480.241</b>	<b>-</b>	<b>662.581</b>	<b>7.251.414</b>
1. Debiti verso banche	2.112.747	-	2.112.747	-	1.405.909	-	1.405.909	-
2. Debiti verso clientela	5.949.358	-	5.949.358	-	5.629.347	-	5.629.347	-
3. Titoli in circolazione	529.597	-	483.098	48.556	733.835	-	667.076	69.484
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>8.591.702</b>	<b>-</b>	<b>8.545.203</b>	<b>48.556</b>	<b>7.769.091</b>	<b>-</b>	<b>7.702.332</b>	<b>69.484</b>

### Legenda

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

## L'OPERATIVITÀ E LA REDDITIVITÀ PER AREE DI BUSINESS

Come indicato nelle “Politiche Contabili, Sezione 4 - Altri aspetti” e successivi i chiarimenti, forniti in sede d'introduzione applicativa del 1° aggiornamento della circolare 262 del 22 dicembre 2005, pubblicata dalla Banca d'Italia il 18 novembre 2009, risulta che l'informativa di settore, prevista dall'IFRS 8, debba essere fornita dagli intermediari quotati e anche dagli emittenti di titoli diffusi.

Sempre in conformità all'IFRS 8, i dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono stati esposti adottando il “management reporting approach”

In particolare, l'elaborazione del segment reporting, in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia, è stata effettuata, in linea con la reportistica gestionale del Gruppo, utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento), che integra, anche, il costo di liquidità e la balance sheet component sulla raccolta.

Crédit Agricole FriulAdria opera attraverso una struttura organizzativa articolata in: canali Retail e Private (inclusivo dei Consulenti Finanziari), che sono al servizio di clienti privati e famiglie oltre che di aziende classificate all'interno del segmento small business; canale Banca d'Impresa al servizio di aziende di dimensioni più rilevanti. Infine, è presente il canale Altro, che ha carattere residuale ed include, essenzialmente, i risultati delle attività di pertinenza delle funzioni centrali, inerenti l'esercizio di governo.

I proventi dei canali Retail e Private, raggiungono un importo pari a 134,8 milioni, di cui 50,8 milioni è rappresentato dagli interessi netti e 58,5 milioni dalle commissioni. Lato Banca d'Impresa i ricavi totali del canale si attestano a 32,4 milioni di euro (24 milioni da interessi netti e 7,5 da commissioni nette).

Con riferimento al comparto costi, i canali Retail e Private evidenziano oneri pari a 103,5 milioni di cui 90,4 milioni da oneri operativi e 12,5 milioni da rettifiche di valore per deterioramento crediti. Il canale Banca d'Impresa si attesta a 17 milioni, composto da spese per accantonamenti a fondi rischi per 10 milioni e da 6,7 milioni per oneri operativi.

Le attività per segmento puntuali, sono costituite, primariamente, dai crediti verso la clientela e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali direttamente allocabili ai segmenti operativi.

Al 30 giugno 2017 le attività dei canali Retail e Private ammontano a 4,9 miliardi e il canale Banca d'Impresa raggiunge i 2,4 miliardi.

Le passività per segmento puntuali composte dalla raccolta diretta da clientela direttamente allocabile ai segmenti operativi, evidenziano al loro interno una raccolta da clientela Retail e Private stabile intorno ai 4,9 miliardi, mentre l'apporto del canale Banca d'Impresa si attesta a 1,4 miliardi di stock.

Si sottolinea, che all'interno delle attività e passività non allocate viene registrato il complesso delle operazioni interbancarie, oltre che altri aggregati patrimoniali quali: attività materiali/immateriali non allocate, attività/ passività fiscali, fondi a destinazione specifica e patrimonio.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che eseguono distinzioni per aree geografiche estere. Il Gruppo non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

# INFORMATIVA DI SETTORE AL 30 GIUGNO 2017

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	50.840	23.954	5.488	80.282
Commissioni nette	58.439	7.570	-240	65.769
Risultato dell'attività di negoziazione	1.042	702	310	2.054
Dividendi	0		128	128
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	24.524	173	2.509	27.206
<b>Proventi operativi totali</b>	<b>134.845</b>	<b>32.399</b>	<b>8.195</b>	<b>175.439</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-8.573	-6.993	-167	-15.733
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	0		-4.225	-4.225
spese personale, amministrative e ammortamenti	-90.407	-6.760	-20.122	-117.289
Accantonamenti a fondi rischi	-629	-398	241	-786
<b>Totale costi</b>	<b>-99.609</b>	<b>-14.151</b>	<b>-24.273</b>	<b>-138.033</b>
Utili (Perdite) delle partecipazioni		0	0	0
Utile da cessione investimenti		0	-8	-8
Risultati				
<b>Risultato per segmento</b>	<b>35.236</b>	<b>18.248</b>	<b>-16.086</b>	<b>37.398</b>
Oneri operativi non allocati				
Risultato della gestione operativa	0			
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	0	0	0	0
<b>Utile al lordo delle imposte</b>	<b>35.236</b>	<b>18.248</b>	<b>-16.086</b>	<b>37.398</b>
Imposte	-11.997	-6.213	5.476	-12.734
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>23.239</b>	<b>12.035</b>	<b>-10.610</b>	<b>24.664</b>
Attività e passività				
Attività per segmento (clientela + immateriali)	4.883.038	2.355.106	204.720	7.442.864
Partecipazioni in collegate			3.500	3.500
Attività non allocate			2.468.770	2.468.770
<b>Totale attività</b>	<b>4.883.038</b>	<b>2.355.106</b>	<b>2.676.990</b>	<b>9.915.134</b>
Passività per segmento	4.936.271	1.413.058	1.107.464	7.456.793
Passività non allocate			1.749.053	1.749.053
<b>Totale passività</b>	<b>4.936.271</b>	<b>1.413.058</b>	<b>2.856.517</b>	<b>9.205.846</b>

# INFORMATIVA DI SETTORE AL 2016

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
<b>Proventi operativi esterni:</b>				
Interessi netti	50.081	24.850	2.051	76.982
Commissioni nette	47.264	8.006	4.186	59.456
Risultato dell'attività di negoziazione	1.456	675	88	2.219
Dividendi	0		71	71
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	24.323	111	3.773	28.207
<b>Proventi operativi totali</b>	<b>123.124</b>	<b>33.642</b>	<b>10.169</b>	<b>166.935</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-10.317	-9.969	2	-20.284
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	0		315	315
spese personale, amministrative e ammortamenti	-97.274	-6.124	-12.584	-115.982
Accantonamenti a fondi rischi	-532	-1.107	0	-1.639
<b>Totale costi</b>	<b>-108.123</b>	<b>-17.200</b>	<b>-12.267</b>	<b>-137.590</b>
Utili (Perdite) delle partecipazioni		0	0	0
Utile da cessione investimenti		0	0	0
<b>Risultati</b>				
<b>Risultato per segmento</b>	<b>15.001</b>	<b>16.442</b>	<b>-2.098</b>	<b>29.345</b>
Oneri operativi non allocati				
Risultato della gestione operativa	0			
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	0	0	0	0
<b>Utile al lordo delle imposte</b>	<b>15.001</b>	<b>16.442</b>	<b>-2.098</b>	<b>29.345</b>
Imposte	-5.288	-5.796	740	-10.344
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>9.713</b>	<b>10.646</b>	<b>-1.358</b>	<b>19.001</b>
<b>Attività e passività</b>				
Attività per segmento (clientela + immateriali)	4.877.792	2.196.640	1.029	7.075.461
Partecipazioni in collegate			3.500	3.500
Attività non allocate			1.860.930	1.860.930
<b>Totale attività</b>	<b>4.877.792</b>	<b>2.196.640</b>	<b>1.865.459</b>	<b>8.939.891</b>
Passività per segmento	4.862.663	1.345.497	846.635	7.054.795
Passività non allocate			1.167.474	1.167.474
<b>Totale passività</b>	<b>4.862.663</b>	<b>1.345.497</b>	<b>2.014.109</b>	<b>8.222.269</b>

## IL PRESIDIO DEI RISCHI

Nella presente sezione si vuole fornire un aggiornamento delle informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura al 30 giugno 2017, rispetto a quanto già indicato nella parte E del bilancio al 31 dicembre 2016.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile in un contesto economico come quello attuale. Crédit Agricole Cariparma riveste in Italia il ruolo di Capogruppo operativa e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo sia come soggetto coordinatore, sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria rete distributiva.

Nel configurare l'impianto di governo dei rischi, Crédit Agricole Cariparma tiene conto sia della normativa italiana (con particolare attenzione al disposto della Circolare Banca d'Italia 285/2013), sia delle linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A., al cui modello generale il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si ispira.

Crédit Agricole FriulAdria, quale Banca del Gruppo, declina al proprio interno i presidi e dispositivi di gestione e controllo previsti dal Gruppo, agisce commercialmente sul perimetro di riferimento e beneficia delle funzioni presidiate direttamente da Crédit Agricole Cariparma, quando accentrate.

### Sistema dei Controlli Interni

Il sistema dei controlli interni è definito come l'insieme dei dispositivi organizzativi, procedurali e normativi che mirano al controllo delle attività e dei rischi di ogni natura, per assicurare la corretta esecuzione e la sicurezza delle operazioni.

Il perimetro di controllo interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia comprende tutte le strutture proprie, sia Centrali che della Rete Commerciale, le funzioni di Information Technology ed i servizi essenziali esternalizzati (FOIE, Funzioni Operative Importanti Esternalizzate), compresi i relativi principali fornitori.

Nel rispetto degli standard della Controllante Crédit Agricole S.A., il controllo interno viene esercitato secondo due diverse modalità: controllo permanente e controllo periodico.

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia la funzione Rischi e Controlli Permanenti e la funzione Compliance sono deputate alle attività di controllo permanente, mentre alla funzione Audit è riservata l'attività di controllo periodico.

In base alla regolamentazione vigente, le funzioni di controllo forniscono agli organi dirigenziali con responsabilità strategiche un'informativa periodica sui singoli rischi, sia attraverso un opportuno reporting sia partecipando a specifici Comitati, organizzati a livello di Gruppo, fra cui in particolare il Comitato Rischi e Controllo Interno che sintetizza le evidenze delle attività delle 3 funzioni di controllo (Audit, Compliance, Risk Management).

Sul Sistema dei controlli interni sono state avviate ulteriori attività di rafforzamento del dispositivo:

- Creazione nuova Area Controllo Rischio Credito, dedicata alle revisioni di portafoglio e alle analisi settoriali;
- Creazione di un presidio dedicato al rischio IT e alla sicurezza informatica;
- Rafforzamento dei controlli sui rischi finanziari (liquidità, LBF, Volker Rule).

## Rischio di credito

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, e quindi al suo interno Crédit Agricole FriulAdria, continua a riservare una particolare importanza alla gestione e controllo del rischio di credito, quale presupposto fondamentale per assicurare uno sviluppo sostenibile nel tempo, in particolar modo nell'attuale contesto economico che, presenta segnali di miglioramento ma con trend non ancora consolidati.

Lo svolgimento dell'attività creditizia del Gruppo, e di conseguenza di Crédit Agricole FriulAdria, si esplica nella declinazione, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, dei più opportuni indirizzi di politica creditizia e delle linee guida in materia di concessione e di gestione dei rischi di credito, con l'obiettivo di determinare le condizioni per sostenere selettivamente lo sviluppo degli impieghi nei confronti della clientela migliore e di contenere e riqualificare le esposizioni nei confronti della clientela più rischiosa.

Nell'attuale fase di congiuntura economica, il Gruppo ha ulteriormente consolidato le attività di controllo, effettuata sia con procedure informatiche sia con sorveglianza sistematica dell'evoluzione della qualità del portafoglio crediti alla clientela, con l'obiettivo di rendere ancor più puntuale il monitoraggio delle posizioni di maggior profilo di rischio, sin dal sorgere delle prime irregolarità andamentali, per individuare tempestivamente i sintomi di deterioramento delle stesse, ed intervenire con crescente efficacia per il contenimento del rischio di credito.

Al contempo, si è consolidato l'impegno a sostenere le famiglie, l'economia reale ed il Sistema produttivo, con l'indirizzo di idonei interventi creditizi finalizzati a sviluppare e sostenere le relazioni con la clientela di miglior merito di credito.

L'evoluzione del contesto economico e di mercato, supportato da un'analisi complessiva del progressivo miglioramento della qualità del credito di nuova erogazione rispetto al portafoglio crediti del Gruppo, ha indirizzato gli interventi posti in essere nel primo semestre 2017. Tra i principali si citano:

- Avvio delle valutazioni inerenti i necessari adeguamenti intervenuti nel quadro normativo, in particolar modo analisi dei contenuti esposti da ECB nelle "Guidance to banks on Non-Performing Loans", le cui linee guida dispongono un nuovo approccio di gestione e governo del portafoglio non performing e la definizione di un NPL Strategy a medio termine, in coerenza con gli obiettivi del Gruppo per una riduzione dello stock dei crediti deteriorati in un orizzonte temporale definito, nonché le relative leve di azione, che si tradurranno nei conseguenti impatti economici e patrimoniali;
- Attività di assesment finalizzati all'implementazione di una nuova procedura evoluta per la gestione e il controllo delle garanzie, che permetterà di efficientarne il processo con particolare riferimento – alla fase sviluppata nel I semestre 2017 – alle garanzie ipotecarie più sensibili ai processi di mitigazione del rischio di credito
- Prosecuzione degli interventi attivati a partire dal 2014 nell'ambito degli strumenti e processi organizzativi del credito. In particolare sono state svolte le attività di avvio per la realizzazione della nuova Pratica Elettronica di Fido al fine di ottimizzare il processo di concessione del credito con l'obiettivo di:
  - Migliorare la qualità del servizio, riducendo i tempi di lavorazione e di risposta sul credito e migliorando la Customer Satisfaction.
  - Efficientare il processo di concessione attraverso indirizzi guidati, con miglioramento degli iter deliberativi e una riduzione dei ricicli.
  - Lavorare in maniera più efficace, riducendo il tempo di lavorazione complessivo con possibilità di gestire maggiori volumi.
- Ulteriori interventi implementativi di evoluzione delle funzionalità della piattaforma legale EPC, trasformata da strumento contabile a procedura pienamente integrata a livello informativo, a supporto dell'attività di gestione delle Inadempienze Probabili sin dalla presa in carico del dossier, sia da parte della Rete che delle Strutture Centrali.

## Qualità del credito

VOCI	ESPOSIZIONE LORDE – INCIDENZA SUL TOTALE				Variazione	
	Giugno 2017		Dicembre 2016		Assoluta	%
– Sofferenze	498.591	6,6%	512.078	7,1%	-13.487	-2,6%
– Inadempienze probabili	320.544	4,2%	340.015	4,7%	-19.471	-5,7%
– Crediti scaduti / sconfinanti	5.216	0,1%	5.147	0,1%	69	1,3%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>824.351</b>	<b>10,9%</b>	<b>857.240</b>	<b>11,9%</b>	<b>-32.889</b>	<b>-3,8%</b>
<b>Crediti in bonis</b>	<b>6.726.479</b>	<b>89,1%</b>	<b>6.348.942</b>	<b>88,1%</b>	<b>377.537</b>	<b>5,9%</b>
<b>Totale crediti lordi verso clientela</b>	<b>7.550.830</b>	<b>100,0%</b>	<b>7.206.182</b>	<b>100,0%</b>	<b>344.648</b>	<b>4,8%</b>

VOCI	ESPOSIZIONE NETTE – TASSO DI COPERTURA				Variazione	
	Giugno 2017		Dicembre 2016		Assoluta	%
– Sofferenze	203.170	59,3%	214.647	58,1%	-11.477	-5,3%
– Inadempienze probabili	249.310	22,2%	270.254	20,5%	-20.944	-7,7%
– Crediti scaduti / sconfinanti	4.640	11,0%	4.549	11,6%	91	2,0%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>457.120</b>	<b>44,5%</b>	<b>489.450</b>	<b>42,9%</b>	<b>-32.330</b>	<b>-6,6%</b>
<b>Crediti in bonis</b>	<b>6.704.574</b>	<b>0,3%</b>	<b>6.327.596</b>	<b>0,3%</b>	<b>376.978</b>	<b>6,0%</b>
<b>Totale crediti netti verso clientela</b>	<b>7.161.694</b>	<b>5,2%</b>	<b>6.817.046</b>	<b>5,4%</b>	<b>344.648</b>	<b>5,1%</b>

Pur in un contesto di mercato caratterizzato da segnali di ripresa non ancora consolidati, i volumi netti di impiego di Crédit Agricole FriulAdria al 30 giugno 2017, segnano un significativo aumento, pari al 5,1%, rispetto all'omologo dato del 31 dicembre 2016.

Dalle tabelle riepilogative della qualità del credito emerge una riduzione dello stock dei crediti deteriorati, al lordo delle rettifiche di valore, ridotto di 32,9 milioni di euro rispetto alla chiusura del precedente esercizio, a conferma ed in rafforzamento del trend già registrato nel 2016.

Tale dinamica si è riflessa nel primo semestre 2017 in un'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso la clientela, pari al 10,9%, in riduzione rispetto al dato registrato al 31.12.2016 pari a 11,9%, in presenza di un contenimento, in termini assoluti, nelle categorie delle sofferenze e delle inadempienze probabili.

Il tasso di copertura complessivo del perimetro dei crediti deteriorati, pari al 44,5%, registra un significativo accrescimento (dell'1,6%) rispetto al 31 dicembre 2016.

## Rischio di mercato

### PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

La Banca non è caratterizzata da una attività di trading in conto proprio sui mercati finanziari e dei capitali.

Si registrano posizioni residuali derivanti dalle attività di negoziazione svolte per il soddisfacimento delle esigenze della clientela.

### PORTAFOGLIO BANCARIO

La gestione degli equilibri di bilancio (Asset Liability Management) è riferita a tutte le posizioni del banking book, con particolare attenzione alle posizioni a tasso fisso, e considera gli effetti che le oscillazioni dei tassi d'interesse possono avere sui risultati economici e sul valore economico.

Il Gruppo (e dunque al suo interno Crédit Agricole FriulAdria) gestisce il rischio di tasso di interesse su tutte le poste di bilancio definendo, attraverso l'adozione di modelli interni, un gap cumulato per ogni bucket temporale generato dalla differenza tra le posizioni attive e passive a tasso fisso in essere. I limiti vengono proposti dal Comitato ALM al Comitato Rischi di Gruppo della controllante Crédit Agricole S.A. tramite la formulazione periodica di un documento di Strategia Rischi, e successivamente recepiti dal Consiglio di Amministrazione della banca. In linea con le indicazioni dettate da Crédit Agricole S.A., al limite globale definito in termini di valore attuale netto (VAN), che rappresenta il massimo livello accettabile di rischio per il Gruppo, si affianca un set di limiti (in valore assoluto) sul gap.

I limiti globali sul rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato di Italia, Germania e Francia) e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo detenibile ed alla perdita potenziale in condizioni di stress.

### ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il banking book dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi di interesse, ovvero ridurre l'aleatorietà dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività in ottica integrata di bilancio. In particolare sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), la componente opzionale dei mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato a riserva di liquidità (copertura in asset swap) ed i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macrohedging (copertura generica)

## Rischio di liquidità

Il dispositivo di gestione ed inquadramento del Rischio di Liquidità mira ad assicurare la continuità delle attività essenziali a fronte del rischio di illiquidità e della riduzione delle risorse. Il modello di gestione comprende metodologie di misurazione ed aggregazione dei rischi e di stress testing coerenti con la normativa UE e con le norme del sistema di gestione della liquidità del Gruppo Crédit Agricole S.A..

Il sistema dei limiti è basato su scenari di stress il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincratice, crisi sistemiche e crisi globali.

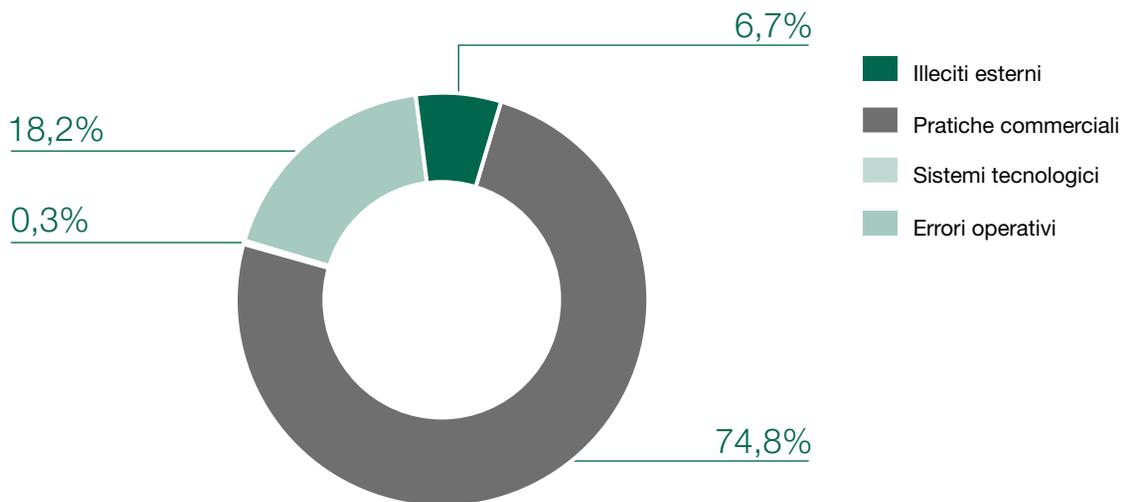
La struttura dei limiti è inoltre completata da un insieme di indicatori gestionali nonché indicatori di allerta previsti nel Contingency Funding Plan.

Al 30 giugno 2017 il ratio LCR di Crédit Agricole FriulAdria, pari a 107,52%, si pone stabilmente oltre i livelli di conformità.

## Rischi operativi

### RIPARTIZIONE DELLE PERDITE

Le perdite operative rilevate nel primo semestre 2017 ammontano a circa 708 mila euro. In merito alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si evidenzia la distribuzione delle perdite rilevate, a fine giugno, per tipologie di evento (LET, "Loss Event Type"), al netto dei recuperi ed escludendo le perdite di confine (c.d. "boundary").



## OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel mese di giugno 2017 è stata realizzata un'operazione di riorganizzazione territoriale della rete che ha visto la cessione della Sede di Verona dalla Capogruppo Crédit Agricole Cariparma a Crédit Agricole FriulAdria portando quindi al trasferimento di circa 72 milioni di crediti verso clientela lordi, 23 milioni di raccolta diretta, e 11 milioni di raccolta indiretta. In considerazione della finalità riorganizzativa dell'operazione ed in applicazione della policy contabile di Gruppo in materia di aggregazioni aziendali tra entità "under common control", essa è stata contabilizzata a valori di libro.

Per tale operazione è stato pagato da Crédit Agricole FriulAdria un corrispettivo pari a 930 mila euro derivante dalla determinazione del valore del ramo oggetto di cessione; tale corrispettivo, essendo lo sbilancio contabile delle attività rispetto alle passività acquisite pari a zero, è stato imputato direttamente al patrimonio netto.

## OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni concluse dalla Banca con gli esponenti aziendali sono disciplinate dagli art. 2391 e seguenti del Codice Civile, dal principio contabile IAS 24, dagli artt. 53 e 136 del Testo Unico Bancario, dal Titolo V Capitolo 5 delle disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, dal Regolamento Consob 17221/2010 e successive modificazioni.

All'interno di questo quadro normativo, Crédit Agricole FriulAdria si è dotata di un Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate di Crédit Agricole FriulAdria e soggetti collegati, che: individua il perimetro dei soggetti rilevanti; prevede l'introduzione dei limiti prudenziali per l'assunzione di attività di rischio; stabilisce l'iter deliberativo delle operazioni inclusi i casi di esenzione e deroga; fissa gli obblighi informativi verso gli Organi Sociali, verso gli Organi di Vigilanza e il mercato; disciplina il sistema dei controlli e dei presidi attivati.

La Banca ha costituito il Comitato Parti Correlate, composto da Amministratori non esecutivi e indipendenti, che viene coinvolto nell'iter delle operazioni di minore e maggiore rilevanza, nonché in quelle rientranti anche nel perimetro di applicazione dell'art. 136TUB. Nel corso del primo semestre 2017, a seguito di avvicendamenti avvenuti all'interno del Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 22 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione ha nominato componenti del Comitato Parti Correlate i Consiglieri indipendenti:

- Michela Cattaruzza – componente effettivo
- Mariacristina Gribaudo – componente effettivo
- Marco Stevanato – componente effettivo
- Gianpietro Benedetti – componente supplente.

Il Presidente del Comitato verrà nominato all'interno del medesimo Comitato ai sensi dell'art. 2 del Regolamento del Comitato Parti Correlate.

Tale Regolamento disciplina altresì il funzionamento del Comitato; alle riunioni partecipa, con funzione consultiva, il Presidente del Collegio Sindacale o altro componente del Collegio da lui designato.

Nel primo semestre 2017, il Comitato Parti Correlate si è riunito 4 volte esaminando 9 operazioni; con cadenza semestrale ha inoltre dato rendicontazione al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta.

### Informativa sui rapporti con le parti correlate

Nel corso del primo semestre 2017 la Banca ha concluso, con parti correlate di Crédit Agricole FriulAdria e soggetti collegati del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia:

- operazioni esenti dalle procedure deliberative previste dal Regolamento, per le quali il Comitato Parti Correlate, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale hanno ricevuto informativa con cadenza trimestrale (negli ambiti crediti, attuazione delle delibere quadro con società prodotto, compravendita di azioni Crédit Agricole FriulAdria, gestione della tesoreria infragruppo, acquisti e partecipazioni);
- operazioni di minore rilevanza, sulle quali si è espresso preventivamente il Comitato Parti Correlate, sostanzialmente ascrivibili ai seguenti comparti: accordi di collocamento con società prodotto del Gruppo Crédit Agricole, concessione di finanziamenti ed erogazione del credito; compravendita di azioni Crédit Agricole FriulAdria;

- un'operazione non rientrante nell'ordinaria attività della Banca e ascrivibile all'acquisto di asset nella città di Verona;
- due operazioni "di maggiore rilevanza" ai fini della normativa Consob, per le quali si è provveduto a dare l'informativa all'Organo di Vigilanza e al mercato, redatta ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010:
  - rinnovo della delibera quadro con Amundi Sgr Spa, società del Gruppo Crédit Agricole, relativa alla sottoscrizione di accordi per il collocamento di prodotti finanziari nelle filiali della Banca;
  - revisione dei contratti di service che disciplinano la fornitura di servizi infragruppo da parte della Capogruppo Crédit Agricole Cariparma e della società consortile del Gruppo denominata Crédit Agricole Group Solutions, per un importo complessivo per l'anno 2017 pari rispettivamente a euro 9,4 milioni di euro (Iva inclusa) e 41,8 milioni di euro (Iva non applicabile).

Risulta infine in fase di trattativa, per la quale è già stato coinvolto il Comitato Parti Correlate, l'operazione di maggiore rilevanza relativa alla revisione delle linee di credito concesse alle società del Gruppo Sind International Spa, riferibile al Consigliere Gianpietro Benedetti.

Per quanto attiene ai compensi erogati a parti correlate, si evidenzia che i compensi agli Amministratori ed ai Sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari per il triennio del mandato, mentre i compensi a dirigenti con responsabilità strategiche sono conformi alle politiche di remunerazione approvate annualmente dall'Assemblea.

Nel periodo 1° gennaio – 30 giugno 2017 non sono state perfezionate operazioni con parti correlate che abbiano influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici della Banca.

Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale previsto dal Regolamento vigente, senza che siano state rilevate criticità.

Non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale, per tali intendendosi quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

TIPOLOGIA PARTI CORRELATE	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	8	-	-	800.626	-	1.974.153	1.881.257
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-	-	-	34.467	-	68.999	4.563
Controllate	-	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	6.548	-	-	-	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	77	-	1.505	-	-
Altre parti correlate	1.034	-	361.406	13.168	94.749	37.400	17.114
<b>Totale</b>	<b>1.042</b>	<b>-</b>	<b>368.031</b>	<b>848.261</b>	<b>96.254</b>	<b>2.080.552</b>	<b>1.902.934</b>

Pordenone, 18 luglio 2017

p. Il Consiglio di Amministrazione  
La Presidente  
Chiara Mio

# Relazione della Società di Revisione



EY S.p.A.  
Via Meravigli, 12  
20123 Milano

Tel: +39 02 722121  
Fax: +39 02 722122037  
ey.com

## Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio intermedio

Agli Azionisti della  
Crédit Agricole FriulAdria S.p.A.

### Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio intermedio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. al 30 giugno 2017. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.

### Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio intermedio.

### Conclusioni

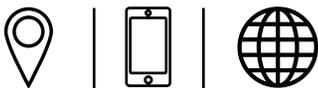
Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio intermedio della Crédit Agricole FriulAdria S.p.A., per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2017, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 2 agosto 2017

EY S.p.A.

  
Massimiliano Bonfiglio  
(Socio)

EY S.p.A.  
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma  
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 2.950.000,00  
Iscritta alla S.G. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904  
P.IVA 00891231003  
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicata sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998  
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997  
A member firm of Ernst & Young Global Limited



---

## CONTATTI

Crédit Agricole FriulAdria  
Sede Legale Piazza XX Settembre, 2 - 33170 Pordenone  
telefono 0434.233111. Capitale Sociale euro 120.689.285,00 i.v.  
Iscritta al Registro Imprese di Pordenone, Codice Fiscale e Partita Iva n. 01369030935.  
Codice ABI 5336. Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5391. Aderente al Fondo Interbancario  
di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia. Società soggetta all'attività di Direzione e  
Coordinamento di Crédit Agricole Cariparma S.p.A ed appartenente  
al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7